

See discussions, stats, and author profiles for this publication at:
<http://www.researchgate.net/publication/260547442>

Un Mondo Migliore Grazie alla Ricerca e alle Nuove Tecnologie Aeronautiche

ARTICLE · MARCH 2014

DOWNLOADS

363

VIEWS

45

1 AUTHOR:



[Andrea Da Ronch](#)

University of Southampton

44 PUBLICATIONS **178** CITATIONS

SEE PROFILE

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLIX N° 3 / MARZO 2014

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL



BELLUNESI OLIMPICI I NOSTRI TALENTI SULLA NEVE



NEVE • REFERENDUM IN SVIZZERA • GELATIERI • DON GIULIANO DALLA SEGA

sochi 2014

поехали!



Sfumature dolomitiche sulla neve di Sochi. Sono quelle dei bellunesi protagonisti, a diverso titolo, delle Olimpiadi invernali, andate in scena in terra di Russia dal 7 al 23 febbraio scorsi.

A rappresentare l'Italia c'erano quattro atleti della provincia, due per quanto riguarda lo sci di fondo, due per il bob.

Per gli sci stretti in gara c'erano la sappadina **Marina Piller** e la comeliana di Padola **Virginia De martin Topranin**. Il miglior piazzamento è stato quello della prima che ha conquistato un lusinghiero 16. posto nello skiathlon.

A gareggiare nel bob c'era invece il cadorino di Pieve **Simone Bertazzo**, da una

decina d'anni pilota del bob azzurro, e il giovane comeliano di Santo Stefano **Simone Fontana**. Anche in questo caso poca fortuna: un 14. posto nel due, un 18. nel quattro.

Tra gli atleti c'era poi un'altra bellunese, **Alessia Dipol**. Ma la diciottenne di San Vito non difendeva i colori italiani, bensì quelli di Togo.

A Sochi, le Dolomiti bellunesi erano rappresentate anche da diversi tecnici della nazionale azzurra, a testimonianza che quella degli sport invernali in provincia è una tradizione radicata, una cultura importante che ha valenze non solo in ambito sportivo.

Lo sci alpino schierava **Alberto Ghezze** e **Giovanni Feltrin**: il primo, ampezzano, è il responsabile della velocità della squadra azzurra femminile, il secondo, di Fortogna, è uno degli allenatori dell'Italjet rosa.

Lo sci di fondo italiano a Sochi era guidato dal direttore tecnico, il sappadino **Silvio Fauner**,

uno che di Olimpiadi ne già vissute quattro da atleta (conquistando cin-

que medaglie) e una da tecnico (Vancouver). Dello staff azzurro degli sci stretti facevano parte anche il bellunese **Giuseppe Cioffi** e il comeliano **Tullio Grandelis**.

Presenza bellunese anche nel biathlon. È quella dell'agordina di Falcade **Roberta Strim**, fisioterapista della nazionale azzurra: per le la soddisfazione di una medaglia, quella di bronzo conquistata dalla staffetta mista.

A Sochi c'era anche **Kristian Ghedina**, allenatore dei velocisti della Croazia.

E c'era pure **Pietro Piller Cottrer**. Il sappadino era in Russia in qualità di... candidato. Il carabiniere, trentanove anni, faceva infatti parte della rosa di nove atleti in lizza per rappresentare gli atleti all'interno del Comitato olimpico internazionale. Non è stato eletto, Piller Cottrer, così come per la prima volta dal 1988 (Olimpiadi di Calgary, Canada) nessun bellunese è tornato a casa con una medaglia.

«In ogni caso a questa Olimpiade ho visto ragazzi eccezionali, tutti grandi professionisti - commenta il sappadino - Tutti, certamente, porteranno con sé le emozioni olimpiche che rappresentano il sogno di ogni atleta».

Ilario Tancon

Da sinistra Simone Bertazzo, Simone Fontana, Marina Piller e Virginia De Martin (Pentaphoto)



Neve e pioggia hanno sepolto la legge?

La catastrofe meteo di Natale ci ha... concesso una replica tra gennaio e febbraio quando sono riandati in scena: neve sino a quattro metri di accumulo, pioggia ininterrotta per giorni e giorni, passi dolomitici chiusi ad oltranza, tetti sfondati, abitazioni e alberghi senza corrente elettrica per troppe ore, animali selvatici e nelle stalle a rischio sopravvivenza, alberi schiantati al suolo e sulle linee elettriche, strade ostruite da valanghe e smottamenti, slavine a ripetizione così come le disdette di prenotazioni turistiche.

Insomma, una montagna in ginocchio con danni enormi per l'economia (il Veneto intero ne avrà per 500 milioni

di euro e forse più) che è stata messa a nudo, per l'ennesima volta, nella sua cronica vulnerabilità di un territorio dissestato e idrogeologicamente fragile. È stata un'emergenza? Ma quale emergenza, non prendiamoci in giro, ormai accade troppo di frequente, anche se quanto successo nelle ultime settimane è stato più che eccezionale!

L'ennesima catastrofe patita dai bellunesi ha posto in evidenza alcuni elementi contraddittori. Prima di tutto, la macchina della Protezione civile ha dimostrato efficienza, ma, per paradosso, ci ha fatto capire che dovremmo ulteriormente potenziarla per non sentirci ogni volta inadeguati a far fronte ai disastri. Chi ci ha lavorato sodo

merita il nostro plauso, ma non possiamo lasciare sulle loro spalle pesi spesso insostenibili.

In secondo luogo i continui appelli alla tutela del nostro ambiente, un *unicum* al mondo targato Unesco, hanno cozzato contro le leggi non applicate: sì, perché norme per la manutenzione dei boschi, delle linee elettriche, degli alvei e via dicendo, esistono! Eccome se esistono, ma perché non si applicano?

Un antico detto popolare sottolineava «Chi è causa del suo mal pianga se stesso», dove per «Chi» intendiamo i soggetti preposti a osservare e far osservare la legge. Quella legge che agli italiani sta sempre stretta... ●

Dino Bridda



Olimpiadi di Sochi - Simone Bertazzo e Simone Fontana atleti della nazionale italiana di bob (Pentaphoto)

SOMMARIO

- PRIMO PIANO 6
- ATTUALITÀ 10
- ECONOMIA 15
- LETTERE
IN REDAZIONE 16
- QUI REGIONE 36
- L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE 40-42
- TRA GLI EX
EMIGRANTI 44-48

Between January and February the province of Belluno has been hit by a new wave of snow, rain, blackouts, landslides, mudslides, avalanches and road closures. The provincial economy has been brought to its knees and has shown a fragile territory; to talk of emergency is repetitive. The Civil Defence has proved effective, though it must still be reinforced, but the non-observance of the laws in terms of protection of the environment seems to pave the way for new disasters in the future. It is time to put an end to this environmental upheaval.



ITALIANO

Una lingua di straordinaria bellezza, specchio di un Paese unico

Perché si studia la lingua italiana nel mondo? Per ordinare un caffè, una pizza e prenotare una camera in un albergo quando si va in ferie nel Bel Paese? Certamente, ma le ragioni che spingono molte persone, ragazzi e adulti, in Europa e nel



mondo, a intraprendere lo studio della lingua italiana sono molto più profonde della semplice "sopravvivenza" in Italia.

Gli storici dell'arte o gli architetti sono consapevoli che, se non conoscono l'italiano, manca un tassello importante nella loro formazione. I cantanti lirici, invece, sentono il bisogno di capire la profondità, la bellezza e il significato dell'opera italiana che quotidianamente cantano. Così come molti che si interessano al teatro, alla musica e alla letteratura, anche sempli-

cemente per hobby, sentono la necessità di apprendere l'italiano per assaporare la musicalità e la bellezza delle opere in lingua originale. Per tutti gli appassionati di arte e cultura è inoltre d'obbligo almeno una visita al Paese del Sole, ai suoi numerosi musei, monumenti e opere d'arte. Infine anche per lavorare con i turisti italiani un'infarinatura di italiano non guasta.

Queste sono solo alcune delle motivazioni dei miei studenti dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, dove insegno italiano da settembre 2013. Felicamente Bellunese, di Santa Giustina, mi sono laureata in lingue e letterature moderne presso l'Università degli Studi di Trento nel 2012. Per studio ho viaggiato molto e ho vissuto due anni in Germania. Vivere in altri paesi europei mi ha permesso non solo di conoscere e aprirmi verso nuove culture, ma anche di imparare a conoscere meglio il mio Paese e ad apprezzare a pieno la sua grande cultura e la sua indescrivibile bellezza. L'Italia,

infatti, è conosciuta in tutto il mondo per il suo grande patrimonio culturale, artistico, naturalistico, paesaggistico e per tutte le grandi meraviglie che la caratterizzano e che la rendono una terra speciale che tutti sognano di visitare almeno una volta nella vita.

In questo periodo di crisi è fondamentale che tutti noi italiani siamo consapevoli e orgogliosi dello straordinario patrimonio che abbiamo il privilegio di possedere, che lo valorizziamo e che invitiamo con calore gente da tutto il mondo a conoscere il nostro Paese, la nostra lingua, la nostra storia e la nostra cultura. Sono queste le nostre più grandi risorse, risorse preziose che rendono l'Italia un Paese unico e che nessuno potrà mai copiare.

Laura Giacobbi

In alto Dante e il suo poema, affresco di Domenico di Michelino nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze (1465). A sinistra Laura Giacobbi

UN MONDO MIGLIORE

grazie alla ricerca e alle nuove tecnologie aeronautiche

Come accademico all'Università di Southampton, nel sud dell'Inghilterra, mi sento privilegiato nell'avere la possibilità di partecipare, nella scena internazionale, a progetti di ricerca innovativi e, localmente, ad insegnare agli studenti a seguire i loro interessi nel campo dell'ingegneria aeronautica.

L'aeronautica, intesa come scienza di progettare e costruire aeroplani, ha seguito un imparagonabile progresso tecnologico in un periodo temporale relativamente breve. Il primo volo completato con successo avvenne il 17 dicembre del 1903, poco più di 100 anni fa. Da quel memorabile giorno, una lunga serie di traguardi, accompagnati da tragici eventi, hanno segnato la storia dell'aeronautica. Oggi, l'aereo è diventato un trasporto di massa sicuro, con il minor numero di fatalità di qualsiasi altro mezzo di trasporto, compresa la macchina e la bicicletta.

Ciò nonostante, le attività aeronautiche assumono spesso un connotato negativo, essendo associate ad operazioni militari belliche o di spionaggio. In queste brevi note, ho il piacere di esporre pubblicamente le ultime discussioni sull'impiego di velivoli aerei per risolvere alcune delle problematiche sociali attuali. Di seguito vengono presentate due situazioni di emergenza recenti. La prima riguarda, in generale, tutto il territorio montano e, in particolare, le Dolomiti Bellunesi. L'eccezionalità delle nevicate a inizio 2014 ha reso evidente la difficoltà ed incapacità di ripristinare i collegamenti stradali fra i paesi montani e quelli di valle. Mettendo da parte le polemiche, che poco servono a risolvere concretamente i problemi e che poco sono di natura scientifica, molti paesi sono rimasti isolati per lunghi periodi, con danni all'intera popolazione locale. Il secondo caso riguarda l'Africa. La crescita della popolazione è più rapida della capacità di costruire infrastrutture stradali per il trasporto delle persone e dei rifornimenti. Analogamente ad altri casi, la soluzione per far fronte a tali disagi può essere ricercata nei cieli. Si sono iniziati dialoghi per attirare finanziamenti per la progettazione, lo sviluppo, e la costruzione di velivoli aerei senza pilota (*nella foto - Università di Southampton*) che possono operare in condizioni climatiche sfavorevoli con forti venti e nebbia. L'assenza di piloti a bordo e il basso costo di realizzazione di questi velivoli sono punti vincenti.

La priorità di queste attività è stata recentemente riconosciuta dalla Comunità Europea, che alloca circa 80 bilioni di euro nell'ambito del programma di ricerca ed innovazione.

ANDREA DA RONCH, classe 1983, è cresciuto a Sedico. Dopo il liceo scientifico "G. Galilei" di Belluno, nel 2002 si iscrive al Politecnico di Milano in Ingegneria Aerospaziale per la triennale, ed Aeronautica nella specialistica. Dopo quattro anni a Milano vuole fare un cambiamento e, anziché completare l'ultimo anno a Milano, viene selezionato a partecipare al programma T.I.M.E. (Top Industrial Managers for Europe) con il KTH a Stoccolma, in Svezia. Tale programma ha richiesto due anni di studio, a fronte di uno solo a Milano, lo studio della lingua locale, e l'ottenimento di due Lauree Magistrali dal Politecnico e dal KTH. Durante la tesi specialistica è stato il primo studente a partecipare ad un progetto europeo e l'ottimo lavoro fatto è stato preso d'esempio per ripetere tale esperienza con altri studenti. La partecipazione a questo programma di ricerca gli ha poi offerto la possibilità di trasferirsi nel Regno Unito durante il 2008. Ha quindi ricevuto il dottorato di ricerca all'Università di Liverpool nel 2012, dove è poi rimasto un ulteriore anno come ricercatore. Nel frattempo, riceve varie offerte di lavoro. La più interessante delle quali riguardava una posizione riservata a cittadini americani in una U.S. Air Force Academy. Erano pronti ad assumerlo - sebbene non fosse americano - giustificando questo per le sue capacità tecniche/scientifiche che non erano disponibili nel loro Paese. Rifiuta l'offerta e dopo qualche mese, l'Università di Southampton gli offre la posizione accademica nella quale si trova tuttora. Il suo lavoro consiste nell'insegnamento universitario, nella supervisione di ricercatori e studenti che lavorano per lui e, cosa più importante, nel trovare finanziamenti per il suo gruppo di ricerca. Altra cosa interessante: ai primi di marzo uno studente del Cadore, Marco Cristofare, attualmente al Politecnico di Torino, andrà da Andrea per fare la tesi specialistica.



Andrea Da Ronch

M.C.



SVIZZERA

Referendum su quote immigrati, passa il sì con il 50,3%

di MARTINA REOLON

«Non è un voto contro i Bellunesi». Questo il commento a caldo degli emigranti in Svizzera a seguito del referendum indetto oltre confine, su proposta del partito di destra Udc - Unione di centro, per l'introduzione di un tetto per nuovi residenti, lavoratori frontalieri e richiedenti asilo politico.

«La reazione immediata è stata un po' emotiva», commenta Saverio Sanvido, coordinatore delle «Famiglie» bellunesi dell'ABM presenti in Svizzera. «Analizzando bene la situazione, emergono alcuni aspetti: prima di tutto questa iniziativa si pone l'obiettivo non di bloccare l'ingresso di stranieri, ma di limitarlo. Questo nel giro di 2-3 anni. In secondo luogo, c'è la percezione che l'intento sia quello di costringere i datori di lavoro e gli imprenditori a cercare lavoratori sul posto, prima di dare occupazione a chi arriva da altri paesi».

Secondo quindi un'impressione diffusasi tra gli emigranti bellunesi in Svizzera, l'Udc avrebbe lanciato l'iniziativa «sfruttando» il malcontento della popolazione svizzera e il «dumping salariale», ovvero il fatto che le imprese, come spiega Franco Narducci, presidente UNAIE e residente a Zurigo, «tendono a spingere verso il basso i salari, dando lavoro agli stranieri che più facilmente accettano paghe più basse».

«Personalmente, come tanti altri, ho votato "no" all'iniziativa "contro l'immigrazione di massa", dice ancora Sanvido. «Però capisco che da tempo la popolazione svizzera è allarmata per la crescita delle persone che dopo la libera circolazione delle persone nel contesto europeo sono entrate nel Paese. Solo lo scorso anno si sono registrati oltre 80 mila nuovi ingressi su una popolazione di circa 7,5 milioni. Pertanto il voto pro iniziativa popolare è stato dato da tanta

gente che, pur non avendo idee politiche di destra, vogliono decidere da sole le sorti della loro nazione».

Sul fronte della nuova emigrazione, la Svizzera continua a essere anche una delle mete preferite: non mancano infatti i giovani della Provincia che, negli ultimi anni, hanno deciso di emigrare proprio verso questo paese. Secondo dati UNAIE, allo stato attuale non ci sono bellunesi e veneti frontalieri. I giovani protagonisti della nuova emigrazione si trasferiscono, non mantenendo la residenza in Italia. Frontalieri sono soprattutto invece i lombardi, che rappresentano la percentuale più alta tra i pendolari (in tutto circa 60 mila) che lavorano in Canton Ticino, dove è stato toccato il record assoluto dei «sì» al referendum, arrivati al 68%.

«Il referendum non ci ha fatto sentire offesi e sminuiti per l'apporto che, come bellunesi,

abbiamo dato con la nostra emigrazione», dice ancora Sanvido.

Ora il referendum impegna il governo svizzero a rinegoziare entro tre anni tutti i trattati internazionali sulla circolazione degli stranieri nel paese. «La Svizzera nel 1999 ha firmato gli accordi bilaterali con l'Ue e ha accettato la libera circolazione delle persone», aggiunge il presidente UNAIE, organismo di cui anche l'ABM fa parte, «e adesso vorrebbe tornare al contingentamento della manodopera straniera. Questo, però, andrà a creare un appesantimento burocratico e a penalizzare il settore alberghiero e medico, che vede impiegati quasi per il 40% stranieri». La Svizzera ha una percentuale di immigrati del 24%.

Dal canto suo il presidente ABM Oscar De Bona tiene a precisare che la questione sollevata con questa iniziativa popolare «non ha nulla a che fare con la nostra storica emigrazione bellunese. Alla fine però, anche se non nell'immediato, saranno anche gli italiani a essere penalizzati. Il problema è che l'Europa non ha ancora affrontato il problema dall'interno: fintanto che c'è lavoro e le cose vanno bene un paese è disposto ad accettare movimenti migratori di chi cerca occupazione. Ma in un contesto come quello attuale di crisi, gli Stati si trovano nelle condizioni di decidere da soli ognuno con le proprie idee».

«Sta di fatto», tiene a far notare De Bona, «che la Svizzera vuole continuare a usufruire di tutti i privilegi che gli vengono dati dal non far parte dell'Unione Europea, ma nello stesso tempo non rinuncia ai privilegi che possono derivare da eventuali accordi bilaterali».

MILIARDI DI FRANCHI SVIZZERI dimenticati nei fondi pensione elvetici

Gia a metà degli anni Novanta del secolo scorso i patronati italiani in Svizzera avevano denunciato l'esistenza di decine di migliaia di conti pensionistici dimenticati nelle Casse pensioni svizzere (Secondo Pilastro) e perfino nell'AVS (l'INPS elvetica, per intenderci) da emigrati ed ex emigrati italiani, ma non solo, i cui indirizzi non erano conosciuti dai gestori dei loro conti previdenziali. Poi, anche per l'intervento dei sindacati elvetici, la Svizzera cercò di trovare una soluzione al problema creando a Berna un Fondo di garanzia presso l'Ufficio centrale del Secondo Pilastro per la gestione di questi conti dimenticati dagli assicurati nelle centinaia di Casse pensioni elvetiche e, in verità, grazie a questo Ufficio ed all'assistenza del patronato tanti emigrati ed ex emigrati italiani riuscirono a recuperare i loro averi. Ciò nonostante migliaia di conti continuavano ad essere dimenticati dai rispettivi titolari.

Da un'intervista rilasciata recentemente dal responsabile del Fondo di garanzia del 2° Pilastro, Max Meili, nella trasmissione "10vor10" della televisione della Svizzera tedesca e citata da molti media della carta stampata, è emerso che in Svizzera nei Fondi della previdenza professionale del 2° Pilastro giacciono circa un milione di conti dimenticati dai rispettivi intestatari per un ammontare di oltre sei miliardi di franchi svizzeri (circa cinque miliardi di euro)! Ma quello che ci ha lasciati sbalorditi di questa intervista è la notizia che l'ammontare complessivo di questi conti dimenticati è aumentato di 400 milioni di franchi tra il 2011 ed il 2012. Nonostante l'informazione che vi è stata in questi ultimi lustri sui conti dimenticati, vi sono ancora dei lavoratori che continuano a non rivendicare i loro soldi del Secondo Pilastro. A questo punto, la questione sembra davvero irrisolvibile da parte delle istituzioni preposte. Ma chi potrebbero essere questi emigrati o ex emigrati che non rivendicano i loro averi? Si può ipotizzare che in genere si tratti di lavoratori che hanno cambiato spesso datore di lavoro, in particolare, del settore edile o della ristorazione oppure alberghiero, spesso lavoratori stagionali che, dopo una o più stagioni in Svizzera, non vi sono più ritornati; altri che, dopo un periodo di lavoro in Svizzera sono, poi, emigrati altrove; come pure potrebbe trattarsi di persone decedute i cui familiari erano e sono all'oscuro della situazione previdenziale del defunto. Purtroppo, dopo quanto affermato dal direttore Max Meili, l'unica vera soluzione è che siano gli stessi interessati a rivendicare questi loro averi e quindi non ci resta che rilanciare, ancora una volta, l'avviso ai tantissimi emigrati ed ex emigrati, che hanno anche solo il dubbio di poter avere dimenticato in Svizzera il loro avere in un conto del 2° Pilastro, di verificarlo al più presto producendo la seguente documentazione: una copia di un documento di identità, il numero di assicurazione AVS e l'elenco delle ditte per le quali si è lavorato in Svizzera. **Per il disbrigo della verifica gli interessati potranno rivolgersi alla sede più vicina del patronato Ital Uil, oppure direttamente alla sede centrale dell' Ital Uil Svizzera (CH-2502 BIEL, Murtenstrasse 33; presidenza.italuil.ch@bluewin.ch).**



MIM BELLUNO
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

Un museo unico in tutto il Triveneto vi aspetta
presso la sede dell'Associazione Bellunese nel Mondo

PER PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE
www.mimbelluno.it • info@mimbelluno.it • tel. 0437 941160

Continuano le **detrazioni fiscali** del 50%
sull'acquisto dei vostri mobili... noi offriamo a **TUTTI**
un contributo fino a **3.500** euro
anche a chi non ristruttura!!!

**HO DECISO!
E' ORA DI
CAMBIARE!**



PUOI BLOCCARE IL PREZZO E RITIRARE I
MOBILI QUANDO TI E' PIU' COMODO
PAGAMENTI A TASSO ZERO DA 12 A 24 MESI.

I **BAMBINI** DA NOI POSSONO GIOCARE IN UNO
SPAZIO DEDICATO A LORO.

NON SOLO: IL TEAM DI IVO FONTANA
**E' DISPONIBILE AD INCONTRARTI QUANDO
VUOI TU**, ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO
DI APERTURA DEL NEGOZIO, COMPRESA LA
DOMENICA (SU APPUNTAMENTO).



Il nuovo Governo

Il nuovo Governo ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella mattinata di sabato 22 febbraio e si è poi presentato al Parlamento (lunedì 24 al Senato e martedì 25 alla Camera) dove ha ottenuto la fiducia diventando così operativo a tutti gli effetti di legittimità. ●

QUESTA LA COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidente Matteo Renzi

Ministeri con portafoglio

Esteri: Federica Mogherini

Interno: Angelino Alfano

Giustizia: Andrea Orlando

Difesa: Roberta Pinotti

Economia: Pier Carlo Padoan

Sviluppo Economico: Federica Guidi

Politiche Agricole: Maurizio Martina

Ambiente: Gianluca Galletti

Infrastrutture e trasporti: Maurizio Lupi

Lavoro e politiche sociali: Giuliano Poletti

Istruzione: Stefania Giannini

Cultura: Dario Franceschini

Salute: Beatrice Lorenzin

Ministeri senza portafoglio

Riforme e Rapporti con Parlamento:

Maria Elena Boschi

Semplificazione e Pubblica Amministrazione:

Marianna Madia

Affari Regionali: Maria Carmela Lanzetta



Migrazioni in Italia

Calano le immigrazioni, cresce l'emigrazione

Nel 2012 gli immigrati in Italia sono stati 351 mila, 35 mila in meno rispetto all'anno precedente (-9,1%). Lo segnala l'Istituto Nazionale di Statistica in un comunicato.

Il calo delle iscrizioni dall'estero è dovuto in larga parte al numero di ingressi dei cittadini stranieri, che scende da 354 mila nel 2011 a 321 mila nel 2012. Tra gli immigrati la comunità più rappresentata è quella rumena che conta quasi 82 mila ingressi, seguita da quelle cinese (20 mila), marocchina (circa 20 mila) e albanese (14 mila). Rispetto al 2011 calano le iscrizioni di cittadini moldavi (-41%), ucraini (-36%), peruviani (-35%) ed ecuadoriani (-27%). Crescono invece gli ingressi di cittadini africani (+1,2%), di alcune cittadinanze asiatiche e, soprattutto, di quelle comunità soggette a conflitti bellici nei Paesi di origine (Nigeria, Pakistan, Mali e Costa d'Avorio).

Nel 2012 si contano 106 mila cancellazioni per l'estero, con un incremento di 24 mila unità



rispetto all'anno precedente. L'aumento delle emigrazioni è dovuto principalmente ai cittadini italiani, per i quali le cancellazioni passano da 50 mila nel 2011 a 68 mila unità nel 2012 (+36%). In aumento anche le cancellazioni di cittadini stranieri residenti, da 32 mila a 38 mila unità (+18%).

Il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 245 mila unità nel 2012, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-19,4%). Si tratta del valore più basso registrato dal 2007.

Le principali mete di destinazione per gli italiani sono la Germania, la Svizzera, il Regno Unito e la Francia che, nel loro insieme, accolgono quasi la metà dei flussi in uscita.

Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età (pari a 21 mila iscrizioni e 53 mila cancellazioni) riguardano per oltre un quarto del totale individui in possesso di laurea. La meta preferita dei laureati è la Germania.

UNA RIFLESSIONE SULLA MIGRAZIONE ODIERNA

Il nostro territorio era un tempo importante crocevia e area di passaggio tra il nord ed il sud. E' noto come i nostri avi spesso e volentieri valicassero i confini sia stagionalmente che in maniera permanente. I mezzi di trasporto e di comunicazione hanno cambiato l'esperienza della migrazione, accorciando le distanze e permettendo di mantenere rapporti più vicini con le proprie famiglie. E comunque, la lontananza era reale allora e continua ad essere reale oggi.

Con tutte le sue difficoltà e incertezze, la migrazione odierna potrebbe però costituire un'opportunità per noi e per il nostro territorio. Partire oggi, per continuare gli studi universitari, lavorare o imparare una nuova lingua, significa acquisire nuove competenze e ampliare il nostro raggio di conoscenze. Significa anche diventare viaggiatori consapevoli e osservatori capaci di cogliere soluzioni diverse a problematiche simili incontrate sul nostro territorio. Emigrare, nell'attuale frangente economico, vuol dire soprattutto mettersi alla prova e rafforzare la fiducia nelle proprie capacità. I lasciti più terribili della crisi odierna sono sì la mancanza di opportunità lavorative che ci permettano di interiorizzare le conoscenze acquisite durante il nostro percorso scolastico. Ma sono anche la sfiducia che a lungo andare ci rende impotenti di fronte alle richieste del mercato del lavoro odierno e pregiudica la nostra possibilità di diventare individui autonomi e autosufficienti. Dato lo stato di crisi in cui accade, sarebbe quindi utile vedere l'emigrazione odierna come un processo ciclico piuttosto che come un passaggio permanente, come un modo per affrontare la tempesta prima dell'auspicato ritorno. In questo contesto, supportare lo scambio e la valorizzazione delle conoscenze e facilitare il rientro dei giovani dovrebbe essere intimamente legato ad una più ampia riflessione sui percorsi di sviluppo futuri del nostro territorio provinciale. La comunità virtuale di Bellunoradici.net potrebbe essere il bacino dal quale avviare questa importante discussione.

Catie Burlando



Malgrado le forti nevicate invernali il calendario preannuncia la primavera ed i gelatieri riprendono la via che li porta nei loro ambienti di lavoro. Si spingono in Germania, Austria, Spagna, Olanda, finanche nei paesi dell'Est Europa ed oltre il nostro continente.

A volte a torto criticati, nei paesi in cui operano rappresentano la cultura e l'economia che per merito loro vengono arricchite. Provengono principalmente (per restare nella nostra regione) dal Cadore e dal Trevigiano. Ma i pionieri sono Zoldani e Cadonini, in quanto sono stati loro, già nell'800, ad intraprendere quella via che oggi si dimostra azzeccata. Quello che sembra il luccichio di una medaglia porta anche il lato opaco, dove si evidenziano le rinunce, la fatica, le preoccupazioni, il dolore per dover lasciare i figli lontano proprio quando sarebbe necessaria la presenza dei genitori.

I nostri paesi, la nostra provincia hanno un debito di riconoscenza per il loro lavoro. Pur lavorando lontano hanno una grande importanza sul territorio. Molti infatti hanno investito i loro guadagni nella loro valle. Hanno promosso iniziative che hanno portato alla costruzione di alberghi, alla fondazione di società che gestiscono gli impianti di risalita, ad altre iniziative filantropiche, senza dimenticare i posti di lavoro dei quali molti giovani hanno beneficiato, molti dei quali resisi a loro volta indipendenti. Sicché il "pianeta gelato" è una voce forte sul nostro territorio. E questa voce si è espansa a vasto raggio facendo conoscere le nostre montagne, le nostre valli montane, gli ango-

Partenze

Inizia la stagione per i "nostri" gelatieri



Dimostrazione della realizzazione del gelato artigianale, con macchinari di inizio '900, da parte dei gelatieri zoldani

li suggestivi delle Dolomiti. La MIG di Longarone porta ogni anno migliaia di visitatori. Attorno a questa mostra ruotano attività che si aprono a vasto raggio e conglobano innumerevoli iniziative che garantiscono posti di lavoro anche in questo periodo di profonda crisi.

Scrivere la storia del gelatiere non basterebbe un libro: egli è sempre andato alla ricerca del miglioramento stando a passo coi tempi e modernizzando costantemente macchinari e strutture varie. Son lontani i tempi con le figure del gelatiere che spingeva a mano un carretto o peggio ancora quando vendeva il prodotto contenuto in un

recipiente di legno e portato a spalla. Oggi di quei pionieri rimangono foto ingiallite che ci fanno comprendere i sacrifici di quell'epopea lontana che ha visto operare, seppure nei disagi, grandi pionieri capaci di trasmettere la serietà professionale nonché l'assuefazione al sacrificio ed alla voglia di riscattare quei tempi quando la montagna offriva, causa la poca ubertà del territorio, non di rado la fame. Considerando e valutando con animo scevro da invidia e critica gratuita questo cammino del gelatiere, dobbiamo riconoscere che un plauso ed un caloroso arrivederci è quasi d'obbligo. ●

Michelangelo Corazza



TRE BUONI MOTIVI PER RICEVERE o REGALARE "BELLUNESI NEL MONDO"

COMPILA

il tagliando sottostante e invialo a:

Associazione Bellunesi nel Mondo
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno
redazione@bellunesinelmondo.it

Se vuoi fare un **REGALO**
sarà nostra premura informare
il destinatario che il regalo è stato
fatto da te

1. Ogni mese 52 pagine di attualità, economia, cultura, turismo, storia ... dal respiro internazionale grazie ai nostri bellunesi

2. Un sostegno concreto all'ABM, alle sue Famiglie con la Biblioteca dell'emigrazione "D. Buzzati" e il MiM - Museo interattivo delle Migrazioni

3. Far parte di una rete mondiale grazie alle Famiglie ABM e ai giovani del socialnetwork Bellunoradici.net che rappresentano la nuova emigrazione

Inviare per un anno "Bellunesi nel Mondo" a:

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Cap _____ Città _____ Stato _____

e-mail: _____

Quote e modalità di pagamento a pag. 51 o sul sito www.bellunesinelmondo.it



Progetto solidarietà

I dipendenti della Eliwell di Pieve d'Alpago diventano volontari

di MARCO CREPAZ

Il mondo dell'associazionismo chiama e i lavoratori rispondono. La risposta arriva dalla Eliwell Controls, azienda bellunese di Pieve d'Alpago, leader mondiale nel settore della refrigerazione e del condizionamento dell'aria, che ha ideato e promosso il progetto di "Volontariato aziendale" con la collaborazione del Comitato d'Intesa e del Centro Servizi del Volontariato di Belluno - CSV. L'obiet-

tivo prevede il distacco di un gruppo di dipendenti per un monte ore settimanale a servizio di alcune realtà solidali presenti in provincia di Belluno. Tra queste ha aderito anche l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Giovedì 20 febbraio presso la Eliwell si è tenuto un incontro tra i 28 dipendenti "volontari" e le organizzazioni aderenti (*nella foto*). Ognuna ha presentato la propria realtà e le diverse man-

sioni che il volontario curerà durante il suo periodo di permanenza. Per l'ABM hanno dato la propria adesione Marco Di Prima, Loris De Pasqual, Maria Filippin, Stefania Ligabue e Francesca D'Inca. Il coordinamento sarà gestito dal CSV.

Un nuovo modo di condividere professionalità e solidarietà con la speranza che questo progetto sia da stimolo anche per altre aziende.

BigMat
www.bigmat.it
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

**DE
MAS**

**EDILIZIA
TERMIDRAULICA
PIASTRELLE
ARREDOBAGNO**

DE MAS ANNIBALE & C. di DE MAS Dott. EUGENIO & C. s.a.s. - Sede e amministrazione - Sala Mostra e Magazzino:
Via Vittorio Veneto 179, 32100 Belluno - Tel. 0437.935333 - Fax 0437.935300 - demasamm@a-demas.it

M.A.E. Vendita e noleggio Attrezzature Edili 32100 Belluno (BL) • Via T. Vecellio, 25 • Tel. 0437 34450 • Fax 0437 34450 • mae@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32043 Cortina (BL) • Via Dei Marangoni 23 • Tel. 0436 2340 • Fax 0436 866358 • cortina1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32040 Lozzo di Cadore (BL) • Via Sant'Anna, 4 • Tel. 0435 76064 • Fax 0435 76690 • lozzo1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra 32032 Feltre (BL) • Via Montegrappa, 3 • Tel. 0439.2382 • Fax 0439 2500 • feltre2@a-demas.it
Filiale: Magazzino 32032 Feltre (BL) • Via C. di Vittorio Veneto, 10/B • Tel. 0439 305078 • Fax 0439 302121 • feltre1@a-demas.it

Giornata europea del gelato artigianale

Il 24 marzo un premio giornalistico in memoria di Ivano Pocchiesa

Il 24 marzo si celebra la 2ª Giornata Europea del Gelato Artigianale, ricorrenza ufficializzata dal Parlamento europeo con decisione del 5 luglio 2012 a seguito della sottoscrizione dell'iniziativa da parte di ben 387 europarlamentari.

Per il mondo bellunese del gelato il riconoscimento della Giornata Europea del Gelato Artigianale riveste un significato del tutto particolare in quanto l'idea di promuovere questo evento è nata a Longarone, nel 2008, in occasione della *Mostra Internazionale del Gelato Artigianale* alla quale partecipò l'allora parlamentare europeo, Iles Braghetto, che patrocinò la prima presenza dei gelatieri al Parlamento di Strasburgo. Longarone Fiere in questi anni non ha mai fatto mancare il proprio sostegno all'iniziativa alla quale si è dedicato in modo particolare il vicepresidente, Fausto Bortolot, anche nella sua qualità di vicepresidente vicario di Artglace, l'Associazione europea dei Gelatieri che per gli anni successivi ha organizzato la presenza annuale dei gelatieri all'Europarlamento per sostenere l'idea.

Tenuto conto della grande tradizione di gelateria che contraddistingue diversi territori della Provincia di Belluno, dai quali attorno alla metà del 1800



è iniziata l'emigrazione dei gelatieri, Longarone Fiere promuove anche quest'anno una serie di appuntamenti, nel periodo precedente la ricorrenza, con lo scopo di sottolineare il valore di questo comparto economico e per dare il giusto risalto al fenomeno migratorio che ha coinvolto centinaia di famiglie, soprattutto cadorine e zoldane, che sono state le vere e indiscusse protagoniste dello sviluppo dell'attività di gelateria in Europa.

Nella giornata di lunedì 24 marzo, in particolare, Longarone Fiere, in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo e il Consorzio Valle del Piave organizza a Belluno (Sala Affreschi dell'Amministrazione provinciale) un incontro incentrato sulla presentazione di un progetto che si propone di richiamare l'attenzione sulle opportunità di promozione per il territorio attraverso la valorizzazione di un insieme di proposte incentrate sulle vicende che hanno caratterizzato la storia dei gelatieri. A tal proposito sarà presentato anche un opuscolo illustrativo delle



finalità del progetto realizzato dal Consorzio Valle del Piave di Longarone.

A completamento dell'incontro, d'intesa con l'Associazione Bellunesi nel Mondo, sarà ricordata, mediante il conferimento di un premio ad un giornalista che abbia dedicato attenzione al mondo del gelato, la figura di **Ivano Pocchiesa** (nella foto), giornalista, scrittore, editore, già addetto stampa di Longarone Fiere ed esponente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo da sempre impegnato in studi e ricerche sull'emigrazione dei gelatieri. Per la sua prima edizione, il premio viene assegnato ad **Angelo Squizzato**, già giornalista della sede Rai del Veneto. ●



LA FIORITA

Una cooperativa 100% bellunese che crede nel proprio territorio

di MARCO CREPAZ



La Cooperativa Agricola “La Fiorita” è sorta nel 1977 per iniziativa di un gruppo di agricoltori del feltrino.

Oggi conta oltre 250 soci, tutti piccoli agricoltori del territorio bellunese, impegnati nella tutela e valorizzazione del territorio e delle produzioni agricole.

La Fiorita offre al proprio socio un servizio completo di filiera, dalla formazione all'assistenza, dalla sperimentazione alla fornitura di prodotti e macchine per la coltivazione, fino al conferimento, trasformazione, confezionamento e vendita diretta dei prodotti.

Pone come condizione una produzione sostenibile e compatibile con l'ambiente, puntando alla diversificazione delle produzioni e all'agro-biodiversità, con il recupero e conservazione delle antiche varietà locali.

Quelli proposti dalla Cooperativa sono gli antichi cereali come il mais sponcio, il grano saraceno, il farro alpino o spelta, il frumento, l'orzo bellunese, ma anche la patata di Cesiomaggiore, i fagioli gialé, i bala rossa, i bonei, i Lamon e ancora, verdura e frutta di stagione. Gran parte di questi sono prodotti esclusivi della Fiorita, frutto di progetti nati e

sviluppati in tanti anni di ricerca, investimenti e sacrifici.

Al Presidente Eugenio Garlet chiediamo se la provincia di Belluno è un territorio che si presta per l'impresa agricola

La provincia di Belluno da sempre è terra di contadini. Non dimentichiamolo, anche se molte aree in maniera miope hanno voltato le spalle a questo settore. Certo è un lavoro duro, condizionato dalle bizze del meteo, ma di certo è un'attività che comunque dà grandi soddisfazioni e che permette di valorizzare il nostro territorio montano.

Suggerirebbe a un giovane di buttarsi nel mondo dell'agricoltura?

Certo, non sono io a suggerirlo, ma i fatti dimostrano come ci sia una crescita occupazionale per i giovani nel settore agricolo nel bellunese. Basta poi pensare alle tante visite di giovani che riceviamo in cooperativa e che ci chiedono il supporto tecnico-organizzativo ai loro progetti di neo-agricoltori, come l'incremento di iscrizioni di allievi presso l'Istituto Agrario di Feltre.

A Stefano Sanson, figura tecnica di riferimento della

Cooperativa, chiediamo cosa consigliare a chi vuole dedicarsi all'agricoltura in montagna

Il futuro dell'agricoltura di montagna è oggi più che mai legato alla capacità di fare rete. Bisogna credere nella cooperazione e nella “filiera corta” e come valorizzare il patrimonio in biodiversità, paesaggio e varietà che abbiamo saputo preservare. E' importante poi coniugare “tradizione e innovazione” superando quell'approccio all'agricoltura che la raffigura troppo spesso nostalgica e malinconica. Serve però preparazione, formazione professionale e capacità imprenditoriali: non c'è più spazio per l'improvvisazione.

I sogni da realizzare?

Ci piace pensare che il nostro modello di sviluppo possa prendere piede anche in altre zone della provincia. L'opera degli agricoltori part-time è fondamentale per la gestione dell'ambiente e per dare maggiore valore al turismo. I prodotti agroalimentari tipici locali non sono fatti per l'esportazione, ma per l'attrazione del turista nel luogo di produzione.

Noi ci siamo, se qualcuno vuole conoscerci meglio, agricoltori o consumatori, venite a trovarci e assaggiate i nostri risultati. ●



WALTER DALLA SVIZZERA

Non si dimentica di noi Walter Zanin da Zurigo (vedi BNM di novembre, pag. 33), che, nel mandarci gli auguri per il Natale e l'anno nuovo (in ritardo per un incidente alla mano destra; speriamo sia cosa da poco), esprime nuovamente il suo apprezzamento per il giornale e ci raccomanda ancora di andare a trovare i suoi "carissimi cugini Rizzardini" di Cesiomaggiore.

Lo faremo, lo faremo, caro Walter. Tu intanto continua a leggerci e ad essere legato alla tua terra!

TOIGO NEL MONDO, BELLUNESI NEL MONDO

Ci scrive dalla Francia Philippe Paoletti, che ci ringrazia dell'articolo pubblicato nel numero di marzo dello scorso anno (a pag. 14) sul raduno dei Toigo in Brasile e ci invia alcune considerazioni, ricche di sentimento e di poesia, che riportiamo in sintesi:

"Alzandomi questa mattina e osservando la campagna splendida di questo giorno d'inverno nascente, mi sorprende a sorridere. No, non è questo sole splendente che inonda di luce gli ultimi brandelli di quella foschia mattutina che svanisce tra gli alberi denudati di gennaio, questa luce dorata (...) che mi fa pensare che, da sempre, immigrati del sud dell'arco alpini sono andati a cercare fortuna attraverso il vasto mondo. No, in questa gioiosa mattina, ciò che porta questo sorriso è la pagina 14 di

"Bellunesi nel Mondo" di marzo 2013, pagina che ho trovato ieri sera sul sito internet www.arten.bl.it alla rubrica "I Toigo".

Non l'ho trovato per caso. Anne-Marie, che vive a cento chilometri di me, moglie del mio lontano cugino Dominique Toigo, mi ha telefonato e mi ha detto che sua cognata Giovannina Toigo gli aveva detto che su un giornale di Arten c'era un articolo su un raduno di un migliaio di discendenti dei Toigo partiti da Arten. Che loro vengano di Arten non è uno scoop, quasi tutti i Toigo del mondo vengono da Arten; no, ciò che mi affascina è che da anni che cerco i cugini della mia nonna, Filomena Toigo che sono andati in Brasile all'inizio dell'ultimo secolo (...) La mia nonna, in Arten nel 1903, era la figlia di due Toigo, probabilmente andati in Brasile (...) Vorrei soltanto entrare in contatto con Alida Campardo di Santa Giustina che vi ha mandato questo articolo, oppure con la persona che detiene questo albero dei Toigo del Brasile. Chissà, forse in un'altra bella mattina di sole, quando le foglie degli alberi fuori nella campagna si prepareranno per la primavera, avrò nella mia buchetta delle lettere una busta dei miei lontani cugini del Brasile. Allora, penserò alla mia nonna che non aveva denaro per viaggiare e ritrovare i suoi, e la sentirò ancora una volta dire, come quando ero piccolino « Sei bravo, Philippe...! ».

"Parlo francese, un poco l'italiano e l'inglese, e posso fare tradurre tedesco, spagnolo o portoghese, ma purtroppo non parlo il dialetto di Arten !

Philippe Paoletti
Cinq Mars La Pile (Francia)

VAJONT: RICORDI, EMOZIONI, IMMAGINI DEI BAMBINI DI COL DI CUGNAN

"Sono Leandra Viel, una maestra della scuola primaria di Col di Cugnán; avendo assistito alla presentazione del bellissimo libro "L'abbraccio e la parola" di Viviana Capraro [vedi BNM di febbraio, pag. 18, ndr], ho pensato di lasciare una copia di un lavoro svolto dalla classe quinta sul tema del Vajont (...). Questo semplice opuscolo/libretto vuole essere un piccolo segno di partecipazione da parte di questi bambini alla grande catastrofe, per non dimenticare e per conoscere".



Il libretto è veramente bello e toccante: a vive testimonianze raccolte da famigliari dei bambini si alternano graziosi disegni, foto e soprattutto semplici e spontanee poesie, ricche di sentimento. Una di esse, di Daysi De March, si richiama alla pagina di un quaderno di una scolara di Longarone, morta nella tragedia, dedicata alla mamma, e scritta proprio la mattina del 9 ottobre: *"O quaderno / da un vigile ritrovato / la realtà di una bambina hai svelato / (...) lei alla sua mamma un testo / aveva dedicato / si volevano tanto bene / e adesso saranno in Cielo per sempre / insieme. (...)*. Grazie, cari bambini, per come avete sentito ed espresso, con sensibilità e poesia, la vostra partecipazione alla tragedia e brave le maestre che ve l'hanno saputa far sbocciare!

AHI, SERVA ITALIA DI DOLORE OSTELLO...!

Così s'intitola una lunga lettera aperta, indirizzata a varie istituzioni della Provincia, che ci arriva da Nizza dal nostro lettore Luigi Nadalet, ricordato nell'ultimo numero di BNM per una visita e un incontro in Associazione sul tema degli immigrati. Nello scritto, assieme ad una forte critica alle celebrazioni del 50° della tragedia del Vajont (*"spettacolo sinistro di decine di fasce tricolori, giornalisti, fotografi, curiosi, semplici passanti, ministri e sottosegretari presenti"*), c'è una forte accusa verso l'intera classe politica, di ieri e di oggi, responsabile di una serie di "reati", ripresi da uno scritto di Pier Paolo Pasolini del 1975. C'è anche una denuncia della situazione di degrado in cui verserebbero alcune opere pubbliche di Longarone. Dopo un accenno alla penosa questione dell'IMU e di altre "calamità" provocate dai politici, così conclude la lettera: *"Che dire, poi, dei 2000 morti del Vajont? Che dire, allora, del "disastro antropologico-culturale - economico" (...) provocato e indotto nella valle del Piave dall'immissione incontrollata e massiccia di fondi e di illusorie speranze? Appare a tutti evidente, dunque, come tale anniversario, in assenza di una luce che illuminasse appieno il contesto di cotali 50 anni, sia risultato sterile e vuoto"*.

Quanto alle celebrazioni del 50° del Vajont, rimandiamo all'articolo di pag. 8 del numero del giornale di gennaio, che esprime la nostra valutazione positiva, anche se siamo d'accordo con il nostro lettore sull'assurdità delle scuse pretese e concesse per colpe commesse oltre cinquant'anni fa da altri. Sul presunto degrado di alcuni edifici di Longarone risponderà eventualmente il sindaco del paese.

Non condividiamo invece la distruttiva demonizzazione della classe politica: non si può vedere solo il male e dimenticare anni di impegno politico e amministrativo che ha portato l'Italia all'attuale sviluppo economico e sociale. Certamente ora è necessario (e urgente) per i politici attuali un ritorno ai valori di un passato non lontano che è stato vanto del nostro Paese!

Non siamo pure d'accordo con la conclusione della lettera: la ricostruzione di Longarone e della zona sinistrata è stata soprattutto un esempio di denaro pubblico speso bene, che, pur tra qualche ombra, ha fatto rinascere una comunità e, con essa, in parte, anche l'intera Provincia!

NON DIMENTICHIAMO IL BAIRRO DA JUVENTUDE DI CRICIUMA

Ad alcuni nostri soci è arrivata la tradizionale lettera di auguri per il nuovo anno da padre Vincenzo Lumetta, direttore del "Bairro da Juventude" di Criciuma (Santa Catarina - Brasile), la grande e magnifica istituzione, di cui più volte abbiamo parlato, che raccoglie, istruisce ed educa decine e decine di bambini e giovani di famiglie povere e in disagio sociale. Anche questa volta la lettera riporta drammatici episodi di sofferenze e di degrado di bambini e di famiglie, cui soccorre la mano provvidenziale del Bairro e dei suoi operatori, molti tra loro volontari. Nel ringraziare quanti sostengono la sua ope-

ra, soprattutto con le "adozioni a distanza", padre Lumetta ci ricorda che *"sostenere un bambino diventa un gesto concreto perché crediamo nella costruzione di un mondo migliore"*, fedeli anche alla parole di papa Francesco che *"ci ha detto di andare nella periferia*

del mondo, dove c'è il povero e nel povero il volto di Cristo". Un invito anche a noi a continuare nell'impegno di sostenere padre Lumetta e i suoi collaboratori nella preziosa opera che sta svolgendo a favore dei poveri e degli emarginati della sua città.



Accontentiamo il nostro lettore Luigi Slongo di Pedavena, che ci ha pregato di pubblicare questa foto a soddisfazione dei suoi nipotini che hanno realizzato a Pedavena un bel presepe.

Festa multiethnica

Nutriamoci di culture

di UMBERTO ANTONIOL

Si è tenuta sabato 1 febbraio, presso la casa parrocchiale di Mugnai, la prima Festa multiethnica organizzata dal Laboratorio Sociale, Inclusione e Pari Opportunità della Casa dei Beni Comuni del Comune di Feltre.

La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione delle associazioni operanti nel territorio feltrino: "Donatori di Sangue di Mugnai", "Consulta Giovani Diciamo la Nostra", "Antea Reka Radika" (Macedonia), "Tutti in Campo" e la scuola CTP dei Corsi di Italiano per Stranieri.

Alla festa che è iniziata alle ore 15 e si è protratta in un clima di completa armonia e convivialità fin oltre le 20, sono intervenute oltre 200 persone di moltissime nazionalità (cinesi, marocchini, etiopi, rumeni, macedoni, ucraini e italiani)



che hanno ricevuto il benvenuto dal sindaco di Feltre Paolo Perenzin e dall'assessore Giovanni Pelosio.

L'attrazione culinaria è iniziata con i dolci italiani, crostoli, frittelle e castagnole preparati dalle donne di Mugnai, accompagnati da thè marocchino, si è proseguito con il piatto rumeno *sarmale* e macedone *rekanki valanghi*, con abbondante *cous-cous* marocchino e con la *cerimonia del caffè* etiope, che ha concluso la festa.

Durante l'intervallo tra le varie portate un gruppo canoro di Ucraine vestite con i loro costumi tradizionali hanno cantato alcuni brani sia in italiano che nella loro lingua.

Visto il successo e il consenso riscosso, l'iniziativa verrà certamente ripetuta nel corso dell'anno in altre frazioni del territorio, fino ad arrivare ad una grande festa a Feltre che cercherà di coinvolgere tutti i più importanti gruppi etnici presenti nel nostro territorio. ●





**serramenti
PERENZIN**

DETRAZIONI 50 %
PER I SERRAMENTI INTERNI

DETRAZIONI 65 %
PER I SERRAMENTI ESTERNI

www.perenzinserramenti.it

**SERRAMENTI
IN LEGNO E PVC**

finestre, portefinestre, portoncini,
porte interne, blindati e basculanti

LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160
Fax 0437 960050

FELTRE (BL)
Tel. 0439 81206
Fax 0439 81206

info@perenzinserramenti.it

Mondo occhiale

Nasce la linea lusso "Blakfin with Arrigo Cipriani"

Il lusso inforca gli occhiali 100 per cento made in Italy prodotti a Taibon Agordino da Pramaor. È questo il frutto di un accordo tra l'azienda agordina guidata da Nicola Del Din e Arrigo Cipriani, celebre proprietario dell'Harry's Bar di Venezia, oltre che dei più noti ristoranti italiani di New York, per la produzione di una linea d'occhiali in titanio, da sole e da vista, contraddistinti dal marchio "Blackfin with Arrigo Cipriani".

Questi modelli, realizzati in edizione limitata e numerata, rappresenteranno nel mondo l'immagine dell'eccellenza italiana che si afferma per qualità ed esclusività.

«Siamo onorati di collaborare con Arrigo Cipriani, il cui nome nel mondo è sinonimo di stile e buongusto nella cucina italiana», commenta Del Din, il quale così prosegue: «Blackfin e Cipriani, nei loro rispettivi settori, sono due esempi del vero made in Italy. A differenza di molti prodotti sul mercato che di italiano hanno forse solo l'eco, Blackfin e Cipriani rappresentano un binomio che ha la sostanza e la forza per portare con vigore e lustro nel mondo la vera capacità artigianale del nostro Paese».

L'accordo tra Del Din e Cipriani è stato siglato a Venezia presso l'Harry's Bar, alla presenza di Paolo Doglioni, chiamato



Da sinistra: Paolo Doglioni (brand Ambassador "Blackfin-Cipriani"), Nicola Del Din (CEO Pramaor), Arrigo Cipriani, Giancarlo Recchia (CFO Pramaor).

a svolgere il ruolo di "brand ambassador" del marchio "Blackfin-Cipriani".

«Come "brand ambassador Blackfin-Cipriani», racconta Doglioni, consigliere Abm, «sono

orgoglioso di poter dire che due realtà venete si sono unite per offrire in tutto il mondo un'immagine vincente che esprime italianità, buon gusto, esclusività».

Ponte nelle Alpi "corre" a Buenos Aires

La lontananza geografica non cancella le radici. Ed è così che Carlos Alberto De Battista, ingegnere di 68 anni, ha portato alto nella capitale e metropoli dell'Argentina il nome del paese che ha dato i natali ai suoi avi. Carlos Alberto è infatti bisnipote di Federico De Battista e di Libera Cassol. Federico, a sua volta nato dal matrimonio tra Angelo De Battista e Giovanna Puder, nacque a Roncan il 12 aprile 1848. Dopo le nozze con Libera, il 13 novembre 1878 in quel di Cadola, nel 1880 si è trasferito in Argentina.

Una delle tante storie di emigrazione che hanno visto protagonisti i bellunesi. Non a caso, in Sud America sono tutt'oggi tantissimi a portare il cognome De Battista. E Carlos Alberto, appassionato di corsa, ha deciso di onorare il luogo che gli ha dato le radici, mettendolo in primo piano nella maratona di 42 chilometri che si svolge a Buenos Aires. «In onore dei miei bisnonni, che mi hanno dato la cittadinanza italiana», sottolinea, «ho fatto stampare il nome di "Ponte nelle Alpi" sulla mia canottiera».

«Sono arrivato undicesimo su 25 nella mia categoria (65-69 anni), dopo 4 ore 52 minuti di corsa», racconta. «In parecchie occasioni, quando le mie forze cominciavano a mancare, qualcuno gridava: "Vamos Ponte!!! Vamos Alpi!!!!". Io sono molto orgoglioso e oggi possiamo dire che Ponte nelle Alpi è stato presente nella maratona internazionale di Buenos Aires», sottolinea soddisfatto Carlos Alberto.

Martina Reolon



ANNA RECH

Salvatore Liotta, IL VIAGGIO DI ANNA RECH, Ed. DBS, Rasai di Seren del Grappa, novembre 2013, pagg. 200, €. 12,00.

La storia dell'ormai "mitica" Anna Rech viene qui resa con l'attrazione del romanzo, scritto in forma piana e familiare, che la rende gradevole e avvincente, sicché il lettore si immedesima nelle vicende della coraggiosa eroina feltrina, se ne appassiona e non la lascia sino a che non le ha rivissute sino in fondo. Merito della bravura dell'autore, che ha saputo immedesimarsi nel personaggio e negli altri che gli fanno corona, senza tradire, pur dando spazio alla fantasia, la storia, cui si è accostato con lunghe e attente ricerche. Ne vien fuori una lettura piacevole, avvincente, che nella splendida figura di Anna Rech e nelle sue vicissitudini vede riconosciuti la tenacia, il coraggio e i traguardi di tanti nostri emigrati, e nello stesso tempo è un'esaltazione dei valori del sacrificio, del lavoro, della solidarietà, degli affetti familiari.



Info e acquisti, Edizioni DBS - via Quattro Sassi, 1 - zona industriale Rasai - 32030 SEREN DEL GRAPPA (BL) - tel. e fax 0439 44360 448300 - e-mail commerciale@tipografiadbs.it

MONTAGNE BELLUNESI

LE DOLOMITI BELLUNESI, Rassegna delle Sezioni Bellunesi del CAI, anno XXXV - n. 71, Feltre, dicembre 2013, pagg. 120.

Anche questo numero della rivista delle Sezioni CAI della Provincia - rivista che, come abbiamo scritto ancora, fa veramente onore al mondo alpinistico bellunese - ci presenta degli articoli di grande interesse e attrattiva. Dopo una riflessione sulle iniziative del concluso 150° del CAI (1963-2013), cui è dedicata pure la copertina della rivista, troviamo un coinvolgente articolo sul mistero che avvolge tuttora la morte del generale Cantore. Segue uno scritto sull'insidiosa belladonna, la pianta che più volte in passato ha creato qualche guaio per la sua azione velenosa. Dopo un giusto richiamo alla benemerita opera dei volontari delle varie componenti del soccorso alpino, ecco una variegata serie di vive cronache e relazioni di vagabondaggi, scarpinate, escursioni sulle nostre montagne, emozioni per un grande concerto tenutosi nella conca di Fuciadè, una dissertazione linguistica sul ladino ampezzano e, infine (oltre alle sempre vivaci rubriche che chiudono la rivista), l'esito della seconda edizione del "Blogger Contest", con la pubblicazione dei testi premiati.



Info e acquisti: Ass. "Le Dolomiti Bellunesi" - Porta Imperiale 3 - 32032 FELTRE (BL) - Tel. 0439 81140.

MIGRAZIONI IN EMILIA - ROMAGNA

Pierantonio Zavatti, PARTIRBISOGNA, storie di emigrati emiliano-romagnoli e di nuovi cittadini emigrati fra noi, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", Cesena, marzo 2005, pagg. 288, €13,00.

Bellissimo libro, con le sue avvincenti storie di lavoro, di vita, di integrazione, frutto dei tanti incontri dell'autore, molto attento ai drammi umani e sociali dell'emigrazione e attivo nelle organizzazioni che vi si occupano. Vari sono i contenuti del libro, che inizia con storie e testimonianze di emigrati in vari paesi del mondo e prosegue con alcune loro lettere a giornali italiani, e quindi con lettere di immigrati in Italia ai loro famigliari nei luoghi d'origine e con incontri con alcuni di loro. Alla fine alcune testimonianze ci portano a riflettere sui grandi e attuali temi dell'i-

dentità, della diversità, del dialogo, del multiculturalismo. La generosità e l'impegno di operatori e di istituzioni che si occupano di emigrazione, nonché la grande opera di missionari e di volontari nel mondo, alcuni dei quali vittime del fanatismo, costituiscono altrettante belle pagine del libro, che presenta anche una vivace documentazione fotografica.

Info e acquisti: Società Editrice "Il Ponte Vecchio" - via Capreria, 32 - 47522 CESENA (FC) - tel. 0547 333371 609287

DONNE EMILIANE IN EMIGRAZIONE

Renzo Bonoli, EMIGRARE NON E' SOLO PER UOMINI - Storie e ritratti di donne emiliano-romagnole in emigrazione, Ist. Fernando Santi, Bologna, senza data, pagg. 160.

Un altro bel libro di storie di emigrazione, questa volta sulle donne, anch'esse protagoniste, come e talvolta più degli uomini, delle sofferenze e dei sacrifici degli emigranti, e che mette a fuoco soprattutto luoghi e persone dell'Emilia - Romagna. Dopo una parte introduttiva dedicata all'emigrazione femminile in generale, alcuni brevi capitoli dedicati a luoghi ed eventi particolari (Mendoza, New York, con l'incendio di un grande opificio ove lavoravano parecchie lavoratrici emiliane) e un accenno all'attuale immigrazione femminile nella Regione, il volume si conclude con varie interessanti "storie di donne emiliano-romagnole di ieri" e "di oggi". Interessante anche la parte fotografica.

Segnalazioni

Enrico Tamburlin, VIAGGI, PENSIERI E PAROLE DI UN EMIGRANTE, edito in proprio, Lugano, novembre 2013, pagg.128.

Delicati, semplici pensieri, in versi, di un nostro caro emigrante, suoi e dei suoi familiari o di altri, che si ispirano all'amore, agli affetti familiari; ci parlano di luoghi o di stati d'animo, in cui ritorna spesso il ricordo e la nostalgia della terra natale. Li precedono degli appunti fotocopati e le immagini fotografiche di un avventuroso viaggio come camionista in Arabia, nella primavera del 1975.

Gian Carlo Ciciarello, PENSIERI E PAROLE DI UN EMIGRANTE BELLUNESE, edito in proprio, Belluno, 2012, pagg. 170, €. 35,00.

Delicata e piacevole antologia di brani di prosa e di poesia scritti da un ex emigrante, divisa in due parti. La prima "Lontano da casa" ci conduce al mondo dell'emigrazione; la seconda "Pensieri" è un ricchissimo florilegio di spunti di vita, di riflessioni, di ricordi, di sentimenti. Il tutto in una serena visione della vita, esposta in forma semplice e chiara.

**Fai una donazione
alla Biblioteca ABM
per l'acquisto di nuovi libri
info: + 39 0437 941160**



Info e acquisti: Istituto Fernando Santi - via San Carlo, 22 - 40121 BOLOGNA - tel. 051 268476 - fax 051 6593907 - e-mail emiliaromagna@iifs.it



FESTA DELLA DONNA E ANNA RECH

In occasione della Festa della donna il Comune di Belluno e l'Associazione Bellunesi nel Mondo, con la sua Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati", presentano il libro di Salvatore Liotta "Il viaggio di Anna Rech" dedicato a una storica figura femminile del Bellunese.

La presentazione è fissata per sabato 8 marzo 2014 alle ore 20.30 presso la Sala Bianchi in viale Fantuzzi (di fronte INPS) a Belluno.

Dopo i saluti dell'assessore alla Cultura Claudio Alpagò Novello e del presidente ABM Oscar De Bona il libro sarà moderato da Anita De Marco con gli interventi di Salvatore Liotta e la lettura di alcuni brani del libro da parte di Luca Vassos.

Per info: tel. 0437 941160 - biblioteca.emigrazione@bellunesinelmondo.it

**Pier Celeste Marchetti presenta
il suo nuovo e-book**

IL BAMBINO SENZA UN NOME
Editore: Narcissus.me • prezzo: EURO 8,99

Costa meno di due pacchetti di sigarette e non fa male ai polmoni, mentre può far bene alla mente e dura tutta la vita.

Dove acquistarlo:

www.libreriauniversitaria.it
www.hoepli.it
www.bookrepublic.it
www.amazon.it
www.ultimabooks.it
www.libreriarizzoli.corriere.it



Le nostre montagne

Fonte inesauribile di bellezza e di scoperte

Invitato da Mario Ferruccio Belli e Maurizio Busatta, lo scorso autunno partecipai ad un'escursione nei dintorni di Zoldo. I due giornalisti mi avevano incuriosito con il racconto di alcune iscrizioni romane scolpite nel versante zoldano del Civetta.

Partiti da Pecol, dopo circa una ora e mezza di salita in mezzo ai boschi, seguendo la Val de le Ziolère, si arrivò presso i ruderi della Casera de Righéss o de le Ziolère. Lì vicino alla base della montagna un agrimensore romano del primo secolo dell'epoca imperiale, aveva inciso sulla roccia in due linee: **FIN BELIVL**.

Già nel 1928 Domenico Rudatis (1898-1994), grande alpinista e conoscitore delle montagne bellunesi e in particolare del Civetta, aveva fatto conoscere oltre questa iscrizione anche altre due similari, che



diedero modo allo studioso Ettore Ghislanzoni di pubblicare nel 1938: *"Iscrizioni confinarie incise su roccia scoperte nel Bellunese"*. Qualcuno già conosceva l'esistenza dell' incisione: Giovanni Angelini in: *Civetta per le vie del passato* in una nota racconta che tale Sebastiano Cason (*Frare*) (1850-1942) esortava i suoi nipotini a non essere pigri nello scrivere i compiti sul quaderno di scuola, e usava una frase che tradotta dal dialetto diceva: *"Suvvia sbrigatevi,*

perché altrimenti mando anche voi a scrivere sulla Crepa de la casera" (Questo è il nome della parete con la nostra iscrizione).

L' iscrizione, quindi, è sicuramente uno dei punti di confine e la traduzione degli studiosi è:

FIN(es)
BEL(lunatorum)
IVL(iensium)

Le due comunità romane, come specifica Giovanni Angelini, erano Bellunum e Iulium Carnicum. I capoluoghi di queste due comunità corrispondono a Belluno e a Zuglio Carnico.

I nostri progenitori romani sapevano bene come amministrare i territori: definivano con chiarezza e precisione le linee di confine anche nei posti più sperduti così da evitare discussioni e controversie; forse anche oggi si dovrebbe prendere esempio e imparare da loro. ●



VINI SFUSI
Confezioni regalo
Degustazioni vini
Olio extravergine di oliva
Ampia scelta
di vini italiani in bottiglia

Via Fenadora, 23 (dietro pizzeria La Fenadora) Fonzaso (Belluno)
tel. +39 333 5898962



FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviare le vostre foto a: redazione@bellunesinelmondo.it oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie!



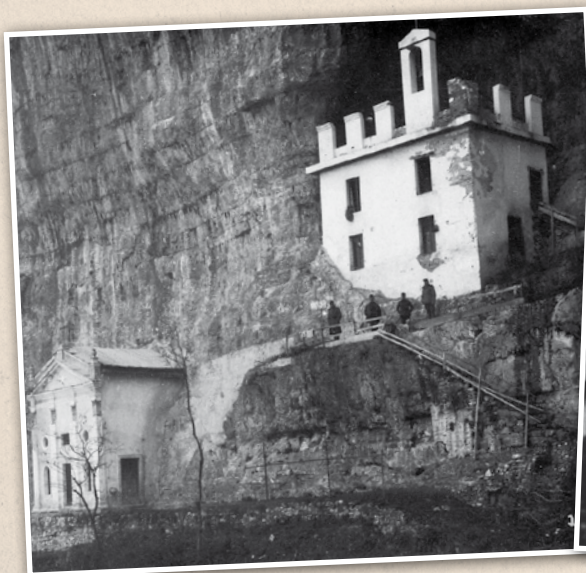
PARADIES (Svizzera) 1957 - Da destra Italo De David, con la figlia Laura e un suo collega presso la fornace dove lavorava.



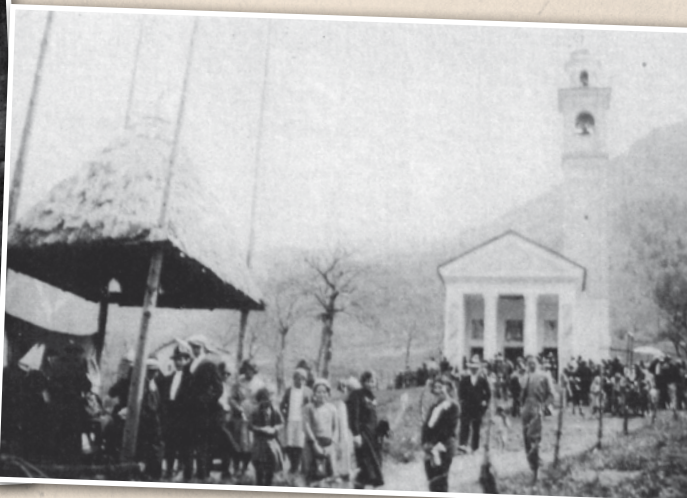
Zurigo - 1986. La gara dei camerieri - Nella foto Renzo De Barba di Valmorel (Trichiana-BL). E' stato emigrante per 34 anni in Svizzera ove ha lavorato come cameriere e chef nei più grandi alberghi e in Germania per quattro stagioni come gelatiere.

FOTO DI UNA VOLTA

Ecco due foto inviateci dai nostri lettori: la prima da Bortolo Susin da Fonzaso, la seconda da Walter Meregaglia (socio fondatore e primo vice presidente della Famiglia bellunese di Milano)



FONZASO - San Michele - 1.11.1917. (tratta dagli archivi austriaci). Dopo la ritirata di Caporetto, gli Austriaci arrivarono nella piana di Fonzaso. Subito alcuni soldati si portarono a San Michele (forse per controllare che non vi fossero soldati italiani che potevano colpirli da lassù...). E un collega immortalò la visita fotografando i soldati che uscivano dalla piccola abitazione del guardiano del fuoco.



SEREN DEL GRAPPA - Foto Bassani Caupo - ed.ne Perego, Milano - Cartolina del 1920 in cui viene raffigurata la caratteristica sagra di San Siro. La chisetta fu consacrata nel 1200. Una cartolina di valenza storica che ben rappresenta le tradizioni paesane e la spiritualità connessa.

Oltre i confini

L'ABM oggetto di studio di un progetto transnazionale

Il Centro Consorzi di Sedi-
co, centro di formazione di
Confartigianato Imprese
Belluno, è stato protagonista
di un progetto, finanziato dal-
la Regione Veneto, che ha visto
coinvolti tre ragazzi neolaureati
in Storia e in Discipline e Arti
dello Spettacolo.



Da sin. i corsisti Giacomo Bonan, En-
rico Zigoni e Paolo Maoret con il co-
ordinatore del corso Gianpiero Losso

Si tratta di un percorso di
mobilità interregionale volto ad
approfondire gli aspetti cultura-
li e creativi per la valorizzazione

del territorio attraverso l'editoria
e la multimedialità.

Alla fine del percorso for-
mativo i tre corsisti andranno a
svolgere un tirocinio presso fon-
dazioni culturali site in Trentino
Alto Adige ed Emilia Romagna,
contribuendo così a scambi di
esperienze, tradizioni, peculiari-
tà territoriali e culturali.

Nel periodo di formazione,
importante è stata la collabora-
zione con l'Associazione Bellu-
nesi nel Mondo che ha messo
a disposizione la sede per una
visita alla Biblioteca e al MiM
e illustrato, attraverso una serie
di lezioni tenute dalla dott.ssa
Patrizia Burigo, la storia dell'e-
migrazione bellunese, la mobili-
tà giovanile di oggi, il progetto
bellunoradici.net.

I ragazzi hanno potuto anche
visitare la struttura dell'emitten-
te locale Tele Belluno, toccando
con mano quale sia la realtà di

una televisione che si occupa da
tanto tempo e con passione del
territorio e dei suoi aspetti natu-
ralistici, storici e sociali.

Grazie invece alla dott.ssa Pa-
trizia Dalla Rosa, i ragazzi han-
no potuto visitare l'Associazione
Dino Buzzati di Feltre, scopren-
do una realtà che ha reso famosa
Belluno a livello internazionale.

Non poteva mancare all'in-
terno di una formazione così
aperta e rivolta oltreconfine,
uno sguardo all'Europa: i par-
tecipanti infatti hanno seguito
alcune lezioni fondamentali per
scoprire come allacciare rela-
zioni con gli altri paesi e come
attuare progettualità internazio-
nali relative al settore culturale e
della divulgazione.

Un'esperienza particolare, da
ripetere e sviluppare, che porta
ancora una volta Belluno "nel
Mondo".

Daniela Coen

"LETTURA PENSATA 2014" PORTE APERTE IN ABM

All'interno del programma "Lettura pensata 2014" è presente
una linea guida mirata all'analisi del fenomeno dell'emigra-
zione attraverso lo studio del libro illustrato "Mio padre il grande
pirata". A questo progetto collabora attivamente l'Associazione
Bellunesi nel Mondo con il MiM Belluno e la Biblioteca dell'emigra-
zione "Dino Buzzati". Martedì 4 febbraio a tal proposito è ve-
nuta in visita al Museo dell'ABM la classe quarta della scuola pri-
maria di Mussoi. I bambini hanno potuto apprendere, attraverso
il linguaggio multimediale del MiM, il fenomeno migratorio che
ha coinvolto l'Italia e, in modo specifico, Belluno. Toccanti le im-
magini e le testimonianze che riguardavano il lavoro in miniera
e in galleria. Molte le domande dei bambini incuriositi anche dai
diversi oggetti presenti all'interno del museo come la macchina
per fare il gelato degli inizi del '900 o la ricostruzione dell'ingres-
so di una miniera con gli attrezzi del mestiere.

M.C.





Castellavazzo



Longarone



La plana tra Quero e Vas

Ce l'hanno fatta! Sull'esempio di Quero e di Vas che lo scorso autunno con un referendum popolare avevano deciso di formare un solo comune, anche Longarone e Castellavazzo, con il referendum dello scorso 9 febbraio, hanno detto di sì a fondersi. E con una percentuale di adesione molto alta: il 77% (88% a Longarone; 65% a Castellavazzo), anche se la partecipazione al voto non è stata elevata. Così, dopo che la Regione avrà sancito l'esito del referendum, avremo un solo comune: si chiamerà Longarone e avrà 5500 abitanti, sparsi nel capoluogo - Longarone - e una quindicina di frazioni. Naturalmente soddisfatti i due sindaci, Roberto Padrin e Sonia Salvador, che con le loro amministrazioni si sono instancabilmente spesi per far comprendere ai loro concittadini l'importanza di una scelta favorevole, con i vantaggi del comune unico nel miglioramento dei servizi e nell'utilizzo delle risorse. E' questo il naturale e giusto sbocco di una storia che ha visto unite, da sempre si può dire, le

Dopo Quero e Vas

Longarone e Castellavazzo

diventano un comune unico

due popolazioni, nella comune identità culturale, nei rapporti umani e sociali, nell'economia, e che la tragedia del Vajont che si abbatté tremenda su entrambe, ha ulteriormente congiunto. Ora il nuovo comune è atteso da molteplici e non sempre agevoli incombenze di carattere burocratico - amministrativo (e naturalmente, in primis, se la Regione ottempererà per tempo ai suoi adempimenti, dalle elezioni del prossimo maggio), ma soprattutto da un forte impegno politico - sociale: accompagnare la nuova comunità in una crescita armonica, dando sostanza ai tanti progetti, nell'ottimizzazione dei servizi, nella valorizzazione delle marginalità,

in una visione ampia e ricca di contenuti.

Una sfida per la quale ai nuovi amministratori, anche sullo slancio e l'entusiasmo dato dall'esito del referendum, non mancheranno motivazione ed energia. Ed infine, dall'esempio di Longarone e Castellavazzo, come prima da quello da Quero e Vas, un segnale di speranza anche per la nostra provincia, che in queste due occasioni ha dato prova di modernità e di apertura anche rispetto al resto della Regione e del Paese.

E, insieme, la speranza che altri nostri comuni si volgano con coraggio verso lo stesso obiettivo.

G.B.

Cadore e Ampezzo

protagonisti della 16^o Settimana nazionale di escursionismo

Al Cadore e a Cortina è stata offerta un'occasione unica per farsi conoscere presso il grande pubblico degli appassionati di montagna.

La Commissione Centrale del Club Alpino Italiano ha deciso che la 16^a Settimana Nazionale di Escursionismo si svolga nel territorio della montagna cadorina e ampezzana. E la motivazione della scelta è chiara: "Permetterà di far conoscere, a chi ancora non le avesse frequentate, le numerose località delle vallate ricche di storia, cultura e tradizioni, nonché gli itinerari che porteranno l'escursionista ad apprezzare luoghi di grande valenza ambientale, storica e panoramica, nella splendida cornice dolomitica, fregiata dal prestigioso riconoscimento Unesco".

All'interno della manifestazione, che si terrà dal 28 Giugno al 6 Luglio 2014, verranno organizzati inoltre il 16^o Meeting Nazionale dei Sentieri (28/29 giugno a Pieve di Cadore), il 1^o Raduno Nazionale Escursionismo Senior (2 luglio a Vallesella di Cadore) e infine il 7^o Raduno

Nazionale Cicloescursionismo (5/6 luglio sempre a Vallesella).

Tutte le sezioni Cai del Cadore stanno lavorando da mesi per la perfetta riuscita dell'iniziativa. A loro è toccato, infatti, il compito di esemplificare - con la proposta di itinerari - quanto di meraviglioso la natura ha regalato al Cadore e quanto questa gente tenace è riuscita a conservare e valorizzare. Su 39 itinerari si sono programmate 76 escursioni a piedi e 12 in mountain bike. Scorrendo le proposte per ogni singolo giorno, ci si rende conto realmente della vastità dell'offerta. Giornalmente il partecipante potrà scegliere fra fino a 12 proposte diverse. Diverse per destinazione e difficoltà.

Il Cadore e l'Ampezzano possono essere considerati, senza timore di smentita, «il paradiso degli escursionisti» proprio per la ricchezza dei sentieri. Questi tracciati riescono a coprire le diverse capacità e allenamenti, ma contemporaneamente anche le individuali predisposizioni e gusti. Molti percorsi vedono poi, lungo la via, la presenza di rifugi, interpretabili come punti di

arrivo o di semplice transito. Per l'occasione saranno aperte ben 32 strutture.

Oltre al patrimonio dolomitico, tuttavia c'è molto altro. Le vallate cadorine del Comelico, del Boite, del Centro Cadore e della valle d'Ampezzo possiedono ricchezze culturali certamente invidiabili. E' da citare l'artista più noto e la cui fama è mondiale, Tiziano Vecellio, che qui ha avuto i natali. Molta storia e molte conoscenze cadorine e ampezzane sono racchiuse nei 25 interessanti musei che qui sono sorti. Alcuni di essi hanno visto, in questi ultimi anni, nuovi riallestimenti che li hanno resi ancora più piacevoli e apprezzabili.

Non vanno trascurate le ricadute economiche che si attendono da tali manifestazioni. Visto il numero dei partecipanti complessivamente molto alto e la diversificata provenienza degli escursionisti, non è da escludere che si possa registrare, per quella settimana, l'esaurimento dei posti letto delle strutture ricettive.

Carla Laguna



1



2



3



4

FOTO INNEVATE

L'impressionante nevicata del mese di gennaio in provincia di Belluno raccontata attraverso le immagini dei nostri amici di Facebook:

1. Panorama dal Monte Chertz in uno dei pochi giorni di sole
2. Gli apini in servizio in Cadore per lo sgombero neve
3. Un cervo in difficoltà
4. Pulizia dei tetti ad Arabba
5. Mufloni impauriti sotto la neve
6. I metri di neve sui tetti in Cadore
7. il muro di neve ai lati della strada tra Arabba e Pieve di Livinallongo



5



6



7

Valorizzare

il volontariato in emigrazione

“**L**e risorse organizzative e finanziarie a disposizione degli italiani nel mondo diminuiscono di anno in anno e la rete di rapporti umani, sociali e culturali rappresentata dall'associazionismo dell'emigrazione rischia di scomparire o comunque di subire un forte ridimensionamento. Certo, comprendiamo che la crisi economica e finanziaria che il nostro Paese sta attraversando impone inevitabilmente dei tagli di spesa pubblica in tutti i comparti, compreso quello degli Esteri. Se però la rete dell'associazionismo si frantuma non

sarà facile ricostruirla, mentre la ripresa dell'emigrazione italiana verso l'estero, soprattutto giovanile, richiede il potenziamento di forme di rappresentanza e di tutela dei diritti degli emigranti. La prima realtà che si occupa da sempre di loro è quella diffusa e capillare dell'associazionismo e tale rimane specialmente ora che vengono chiusi ambasciate e consolati e che il numero dei parlamentari eletti all'estero sarà molto ridimensionato. Gli italiani all'estero costituiscono comunque una realtà di quasi cinque milioni che non possono essere dimenticati e che aumen-

tano di anno in anno a causa della crisi economica. Tra essi ci sono molti altamente specializzati, ma anche tanti semplici lavoratori senza qualifiche particolari, quindi soggetti a condizioni lavorative precarie e bisognosi dunque di tutela dei loro diritti civili e sociali”.

Questa l'analisi della situazione migratoria italiana verso l'estero e il rapporto che la stessa ha con l'associazionismo fatta dalla Consulta Nazionale dell'Emigrazione (CNE) nel corso delle ultime riunioni del proprio Ufficio di Presidenza. “Non si possono nascondere le problematiche attraversate dalle associazioni che si occupano di emigranti, a causa del venir meno di risorse statali e regionali, anche se il ruolo del nostro associazionismo è sempre stato di sussidiarietà e di volontariato. Ci sono poi la questione del ricambio generazionale dei nostri quadri e la difficoltà di coinvolgere i giovani emigranti nell'associazionismo nei Paesi in cui emigrano”.

“Forse pretendiamo di gestire il presente e il futuro con gli schemi del passato, cosa che i giovani certamente non accettano di fare nel tempo attuale contraddistinto dalla globalizzazione e dalla comunicazione altrettanto globale, facilitata dall'informatica. E' però altrettanto vero che i giovani, pur muovendosi con facilità e riuscendo anche a trovare occupazione senza intermediari, alla fine si rivolgono alle sedi delle associazioni all'estero, poiché il mondo virtuale non è in grado di sostituire i rapporti umani e non è in grado di fornire talune garanzie in determinate situazioni logistiche, che solo chi vive sul posto può dare”.

LUCIANO ALBAN UFFICIALE DELLA REPUBBLICA

Nel mese di dicembre il Console Generale d'Italia, Mario Fridegotto, nella Musiksaal del municipio di Zurigo, alla presenza di diversi esponenti della municipalità e di tanti amici, ha consegnato il titolo di “Ufficiale della Repubblica” a Luciano Alban.

Alban, persona molto impegnata nel mondo dell'emigrazione veneta e italiana, da decenni opera a favore dei concittadini della circoscrizione del Consolato di Zurigo. Da diversi anni è anche presidente della CAVES e Consultore della Regione Veneto. Non solo per questo il presidente Giorgio Napolitano gli ha conferito il titolo, ma per tante altre iniziative intraprese a favore di diverse organizzazioni italiane della città. È stato promotore, in seno al COMITES - del quale è stato presidente e tuttora vice - per la realizzazione del Consiglio degli stranieri “Ausländerbeirat” che evidenzia le problematiche ed esigenze della comunità straniera, in particolare italiana, al Consiglio comunale di Zurigo. Si è prestato per trovare una soluzione per gli anziani italiani e spagnoli, creando all'interno delle case di riposo reparti “mediterranei” chiamati *Oasi* per rendere loro la vita meno isolata. È stato promotore della ristrutturazione della Casa d'Italia che oggi ospita le scuole italiane, oltre che molteplici corsi di cultura italiana. La Casa d'Italia è sede delle Associazioni dei nostri connazionali. Luciano ha dedicato quest'onorificenza a tutte le persone che operano nel volontariato, per l'associazionismo e per i bisogni della comunità, aggiungendo che molte di queste persone meriterebbero altrettanta riconoscenza. Grazie, Luciano, per quello che hai fatto e per quello che ancora farai.

Saverio Sanvido
Vice presidente CAVES



QUANTO CONSERVARE UN DOCUMENTO?

Documenti, pagamenti, bollette scadono e cadono in prescrizione con varie scadenze. Conviene attendere allungando di due anni in più il tempo di conservazione prima di eliminarle. Negli ultimi anni è accaduto spesso di ricevere cartelle di pagamento per imposte e tributi già pagati.

Dichiarazione dei redditi. I documenti relativi alle ricevute delle tasse e dell'Iva, sono da conservare almeno 5 anni, a partire dell'anno successivo a quello della dichiarazione. Da conservare anche i deferimenti previsti in caso di sanatorie o condoni.

IMU. Il bollettino dei pagamenti dell'Imu va conservato per almeno 5 anni, a partire dall'anno successivo a quello del pagamento.

Mutui. Ai fini fiscali le quietanze dei pagamenti delle singole rate sono da conservare fino alla fine del quinto anno successivo a quello cui sono stati detratte le somme degli interessi pagati. Per i rapporti con la banca è consigliabile conservare le quietanze fino a 10 anni dalla scadenza. Questo perché questi importi-debiti, non sono soggetti alla prescrizione di 5 anni, ma a quella decennale.

Nettezza urbana. Le ricevute dei pagamenti della tassa smaltimento rifiuti vanno conservate per almeno 10 anni, dall'anno successivo al pagamento.

FATTI SOCIALI

VALIDITÀ DELLA SCRITTURA PRIVATA PER VENDITA-ACQUISTO

Due membri di uno stesso asse ereditario stipulano una scrittura privata di compravendita relativa alle loro proprietà (uno vende, l'altro acquista). Si chiede: detta scrittura privata è valida a tutti gli effetti di legge, posto che l'oggetto dell'eredità sia una casa indivisa?

FR-Valle di Cadore

Le scritture private hanno valore soltanto tra le parti. Affinché l'atto di trasferimento risulti opponibile a terzi, occorre stipulare un atto di vendita per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ed effettuare la trascrizione dello stesso all'Ufficio del Territorio di competenza.

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ: TRATTENUTE E RIDUZIONI

Dispongo di una pensione di reversibilità. Quali trattenute e quali riduzioni sono applicate se il coniuge superstite ha un reddito proprio?

PP-Zoldo

La legge 335/995 ha previsto limiti di cumulabilità tra pensioni ai superstiti e redditi del beneficiario. Per quanto riguarda il 2013, se si ha un reddito fino a 19.321,77 euro non è prevista nessuna trattenuta.

Da 19.321,77 a 25.762,26 euro è prevista una riduzione del 25% della pensione di reversibilità. Da 25.762,26 a 32.202,95 euro la riduzione sale al 40%. Infine, riduzione del 50% se sono superati i 32.202,95 euro. Il reddito da considerare è lordo. Da tener presente che i limiti di cumulabilità previsti dalla legge 335/1995 trovano applicazione nei casi di pensione ai superstiti spettanti al solo coniuge, o ai parenti, o ai fratelli e sorelle. Non trovano applicazione nei casi in cui siano titolari della pensione i figli (minori, studenti o inabili), da soli o in concorso con il coniuge.

IL DIPLOMA IN LINGUA ESTERA NON BASTA

Il diploma di maturità conseguito in un liceo linguistico italiano può essere accettato quale titolo per l'insegnamento di lingua straniera in una scuola materna ed elementare privata (gestita da un istituto di suore)?

GF-Agordo

In linea di principio la risposta è negativa, se la scuola privata è anche paritaria, come nella maggioranza dei casi. La scuola paritaria è tenuta ad applicare gli standard previsti dalla normativa statale secon-

do la quale l'insegnamento delle lingue straniere rappresenta parte interna della docente nella scuola primaria. L'insegnante specialista di lingua francese deve essere abilitato all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primaria e provvisto del titolo di laurea in scienze della formazione.

L'AGENTE DI COMMERCIO PUÒ VENDERE A DOMICILIO

Sono agente di commercio iscritto regolarmente alla Camera di Commercio con contratto di agenzia depositato. Posso esercitare per un'altra ditta mandante l'attività di venditore a domicilio?

PL-Feltre

Le incompatibilità all'esercizio dell'attività di agente sono previste dall'art.5, commi 3 e 4, legge del 3 maggio 1985, n.204 e riguardano la contemporanea posizione di dipendente o mediatore. Nessun cenno a incompatibilità è contemplato nella disciplina della vendita diretta a domicilio che, semmai, ammette varie forme di esercizio dell'attività in relazione di subordinazione e di autonomia anche in forza di un contratto di agenzia. Si ritiene quindi che non ci siano ostacoli al contemporaneo esercizio per diversi committenti.

I testi sopra sono pubblicati a solo titolo informativo, non tengono conto di eventuali modifiche disposte dagli Enti preposti nel momento della stampa. Redazione ed Editore non si assumono alcuna responsabilità per eventuali svantaggi e danni derivati da un loro eventuale utilizzo.

**CON IL POS
È SEMPRE
UN PIACERE.**



Promozione
valida per esercizi
commerciali.

BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO
www.bancaprealpi.it

Banca Prealpi è vicina e sostiene gli esercizi commerciali con soluzioni su misura per ogni esercente. Per le nuove attivazioni di sistema pagamento Pos, Banca Prealpi offre condizioni vantaggiose a tutta la nuova clientela.

in Valbelluna

Filiali di
BELLUNO: Tel. 0437 931829
FELTRE: Tel. 0439 2073
SEDICO: Tel. 0437 852072

Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.



Don Giuliano Dalla Sega

Figura storica e punto di riferimento dell'emigrazione bellunese

Don Giuliano Dalla Sega, che tutti conoscevano come "Padre Giuliano", era nato il 9 settembre 1927 a Santa Giustina Bellunese. Come tanti di noi era cresciuto in una numerosa famiglia, composta da sei fratelli e sorelle. Dopo le elementari continuò gli studi in seminario, dapprima a Feltre, poi a Belluno e Treviso con corsi di specializzazione teologica all'università di Padova. Il 2 luglio 1954 venne ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale del suo paese natale dal vescovo Gioacchino Muccin.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ricoprì l'incarico di vice parroco e parroco in diverse parrocchie della diocesi di Belluno – Feltre. Dal 1971 incominciò per Padre Giuliano la missione a favore degli emigranti, dapprima in Belgio e poi, dal 1972, a Solothurn, in Svizzera dove collaborò con i Missionari Scalabriniani nell'allora vasta e numerosa comunità italiana. Dopo un periodo a Solothurn, si trasferì nel centro di missione di Gerlafingen, dove, per sua iniziativa e con la collaborazione di tanti migranti, portò a compimento la costruzione del padiglione annesso alla missione, per dare alla comunità maggiore spazio per le varie attività. Su proposta delle associazioni di Gerlafingen e dintorni, nel 1992 gli venne attribuita dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro l'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana" come riconoscimento per il suo impegno nel campo dell'emigrazione. Alla fine del 2000, lasciò il centro della missione di Gerlafingen per entrare nella meritata pensione, restando però sempre a disposizione della missione di Solothurn per aiutare nella celebrazione della Messa domenicale a Gerlafingen e per la visita agli ammalati presso gli ospedali o nelle loro case.

Don Giuliano Dalla Sega è stato molto vicino all'Associazione Bellunese nel Mondo. Nel 1984, assieme a Alberti Ribul, ha dato vita alla Famiglia



glia Bellunese di Argovia e Soletta. Proprio nella sua missione fu consegnato alla nuova Famiglia il gonfalone dell'ABM con una bellissima cerimonia coinvolgendo soci e presidenti di tante altre Famiglie ABM della Svizzera. Egli fece parte per tanti anni al Comitato Coordinatore dell'ABM-CH, come responsabile della parte spirituale dei Bellunesi e dei Veneti della Svizzera tedesca. Da rilevare la collaborazione di Don Giuliano all'organizzazione dei gran-

di incontri di migliaia di veneti di tutta la Svizzera, come a Mattmark e ad Einsiedeln.

La cerimonia funebre di Padre Giuliano è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Gerlafingen, gremita di persone giovani e meno giovani che in questo modo hanno voluto testimoniare l'affetto e la riconoscenza al loro missionario che con la sua semplicità, pazienza e tenerezza di padre, ha saputo conquistare il cuore anche di quelli più lontani dalla chiesa. La comunità bellunese della Svizzera ringrazia Don Giuliano e porge a tutti i suoi famigliari le più sentite condoglianze.

Una Santa Messa presieduta dal vescovo di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich è stata celebrata a Santa Giustina con la partecipazione di molti sacerdoti, parenti e rappresentanti dell'ABM con la locale Famiglia "Monte Pizzocco". ●

*Per il coordinamento ABM Svizzera
Saverio Sanvido*

GIANVITTORE BARP

Poco prima di Natale, assieme a Raffaele De Rosa ho voluto fare una visita al nostro amico Gianvittore che da qualche tempo non avevo più incontrato.

Il tempo passa e, anche il nostro Gianvittore (nella foto), nato in via Fianema a Cesiomaggiore, dopo aver perso la moglie qualche anno fa, ha deciso di cambiar dimora e si è trasferito in un appartamento all'interno di una struttura per anziani proprio al centro di Sciaffusa (Svizzera). È stata una sorpresa molto gradita da ambo le parti ritrovarci e parlare di tanti avvenimenti vissu-

Originaria di Farra d'Alpago, residente a Peschiera del Garda (VR), è una pittrice di fama internazionale. Numerosi i premi ricevuti e le esposizioni a Milano, Venezia, Sanremo, Montecarlo, Parigi, Londra, New York, Sydney. Il 7 dicembre 2013, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. La consegna è avvenuta presso la Prefettura di Verona. Nella foto da sinistra il prefetto di Verona Perla Stancari, il sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Prà, Renata Zoppè e il delegato del Comune di Peschiera del Garda Paolo Melotti. Renata nell'ottobre scorso, in occasione dell'udienza avuta con papa Francesco, gli ha fatto dono di una sua opera.

Renata Zoppè

Cavaliere della Repubblica



Sopra Renata presenta con orgoglio il dipinto che ha realizzato e donato a Papa Francesco



LUIGI FANT

Continue soddisfazioni per il sarto Luigi Fant. A fine gennaio ha partecipato al concorso nazionale "Forbici d'oro" organizzato dall'Accademia nazionale dei sartori presentando un completo pantalone e gilè con sopra una giacca corta. La modella ha presentato il capo confezionato nel laboratorio di Limana durante la sfilata dell'arte sartoriale nel complesso monumentale di Santo Spirito. L'amore per la sua arte porterà Fant a un altro importante appuntamento che si terrà nel 2015 in Finlandia: il Congresso mondiale della sartoria. **Piccola curiosità.** La Sartoria Fant è stata creata dal padre di Luigi nel lontano 1923. Le candeline da soffiarne sono 91. Tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo si unisce a questo importante traguardo.



A sinistra il vestito realizzato da Fant indossato da una modella a Roma. Sopra il Maestro con orgoglio presenta la sua "opera" realizzata nella sartoria di famiglia

ti in collegamento all'ABM Svizzera e alla nostra cara provincia. Quello che più mi ha sorpreso è stato il suo spirito ancora giovanile pieno di progetti e passione per la sua terra bellunese e per la pregiata raccolta filatelica e documenti risalenti ancora dalla Pré Filatelica della Repubblica di Venezia fino al 1797 e naturalmente fino ai tempi moderni. Con queste due righe voglio ricordare Gianvittore, uomo di grande volontà e sensibilità verso i più deboli. Per il suo operato a favore di tutti i connazionali venne riconosciuto oltre che "Maestro del Lavoro" anche con la "Stella Solidarietà della Repubblica Italiana". Grazie Gianvittore per quello che ci hai dato e soprattutto insegnato. Con grande stima Saverio Sanvido Coordinatore ABM (Svizzera).

Anche la Casa Madre si unisce al pensiero di Sanvido ringraziando Barp per il dono dei suoi libri fatta all'ABM





Legge di stabilità

Aumenti per gli immobili presenti all'estero

Dal 1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova legge di stabilità (la "vecchia" legge di bilancio) che ha portato alcune novità, come ci informa il nostro Caf. Alcune modifiche possono essere un vantaggio per il consumatore, altre invece possono creare degli sgravi per chi risiede all'estero.

Vediamo dunque come cambieranno alcune cose. Per quanto riguarda le tasse sulla casa nel 2011 la norma aveva messo in cantiere un abbassamento dal 3 al 2 per cento dell'imposta di registro applicata sull'acquisto della "prima casa", beneficio non previsto per le dimore cosiddette "di lusso", che oggi vengono appunto identificate in quelle stesse categorie catastali per le quali non è scattata l'esenzione dell'Imu sulle abitazioni principali (A1, A8 e A9). Sempre lo stesso decreto federalista, stavolta in merito ad ogni altra cessione immobiliare a titolo oneroso, stabiliva un'imposta di registro fissa pari al 9% del prezzo di vendita, a differenza del ventaglio mutevole di aliquote previste in precedenza, cioè da un minimo del 3% a un massimo del 15% a seconda dei casi. Oltretutto, sia sulle compravendite delle prime case, che sui trasferimenti immobiliari d'altro tipo, era previsto l'azzeramento tout court delle imposte ipotecaria e catastale e la cancellazione di ogni sorta di agevolazione od esenzione tributaria, "anche se prevista da leggi speciali".



Nello specifico, però, a chi gioverà la riforma? Come accennato, a beneficiarne saranno proprio i futuri acquirenti di prime e seconde case. Per appurarlo è sufficiente fare qualche rapido calcolo, mettendo a confronto la vecchia tassazione con quella che è entrata in vigore dal 1° gennaio. Partiamo allora dalle "prime case". In precedenza, ipotizzando un prezzo imponibile di 150mila euro, con un'imposta di registro pari al 3% e 168 euro fissi di imposte ipotecaria e catastale si sarebbero spesi 4.836 euro. Al contrario, con la nuova tassazione, e cioè con un'imposta di registro ribassata al 2%, più 100 euro complessivi fra imposta ipotecaria e catastale (50 + 50), il conto si abbassa a 3.100 euro. Non male oggettivamente. Ma il beneficio lo sentiranno anche le seconde case. Considerando sempre un valore imponibile di 150mila euro, con la vecchia imposta di registro al 7%, più le imposte ipotecaria e catastale rispettivamente al 2 e 1 per cento, ci si sarebbe trovati a sborsare 15mila euro, mentre con un'imposta di registro innalzata al 9%, e i soliti

50 euro sia per l'imposta ipotecaria che per quella catastale, ecco che la somma dovuta si riduce a 13.600 euro.

A non sorridere sono invece gli acquirenti di immobili "illustri", vincolati cioè al pregio storico-artistico, per i quali l'imposta di registro subisce un'impenata radicale dal 3 al 9 per cento, esattamente come accade per gli immobili acquistati dalle imprese di trading allo scopo poi di venderli, sui quali l'imposta passa addirittura dall'1 al 9 per cento, o per gli immobili acquistati dalle Onlus o all'estero, che vedono il conto alzarsi dalla soglia fissa di 168 euro all'aliquota del 9%. Infine, il Governo ha anche conservato l'eliminazione "di tutte le esenzioni e agevolazioni tributarie, anche se previste da leggi speciali" disposta dal precedente decreto. Di questo provvedimento, spiegava tempo fa "Il Sole 24 Ore", dovrebbero risentire gli acquisti effettuati dagli Iap (Imprenditori agricoli professionali), come anche le spese riguardanti le proprietà montane e gli immobili compresi nei piani dell'edilizia residenziale pubblica. ●

JARAGUÀ DO SUL – BRASILE



Il 27 gennaio la presidente della Famiglia Bellunese di Jaraguà do Sul (Brasile) Iria Tancon è venuta in visita presso la sede ABM con una comitiva del suo Circolo. Ad accoglierla in sede il presidente Oscar De Bona con il vice Rino Budel. Budel, con l'occasione, ha voluto donare alla Tancon un originale crocifisso (nella foto a destra) che verrà posizionato nella chiesetta alpina di Jaraguà do Sul. La Tancon con il suo gruppo è stata ospite a Vallada Agordina dal presidente della Comunità Montana Agordina Luca Luchetta.

VILA FLORES – BRASILE



Un gruppo di oriundi bellunesi e veneti provenienti da Vila Flores, un comune del Rio Grande do Sul (Brasile) gemellato con Arsié, hanno fatto visita alla nostra associazione. Erano accompagnati dal consultore Cesare Prezzi, dal sindaco Ivano Faoro e dal presidente della Fam. ex emigranti di Arsié Angelo Saccaro. In sede sono stati accolti dal presidente De Bona, dalla vice Burigo e dal direttore Crepez che hanno illustrato loro storia e finalità dell'Abm e sottolineato l'importanza di mantenere i legami con le radici. Non è mancata la visita al MiM Belluno.

Torna la felpa ABM

Dopo il successo dell'edizione 2013, dal colore bianco, l'Associazione Bellunese nel Mondo propone la felpa ufficiale ABM anche nella versione azzurra per avere un maggiore richiamo ai colori dell'Italia.

Non mancheranno il logo dell'Associazione e la bandiera dell'Italia oltre al motto "Vicini e lontani, mai soli".



E' possibile prenotarla bianca o azzurra inviando una mail a: info@bellunesinelmondo.it o telefonando al +39 0437 941160



Realizziamo sorrisi...

... anche con i prezzi!



Belluno Odontoiatrica S.r.l.

Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO

Tel./Fax 0437 30304

e-mail: info@bellunoodontoiatrica.com

da Lunedì a Venerdì dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato
Sabato dalle 9,00 alle 13,00

Si riceve preferibilmente su appuntamento.



GIAPPONE

Un paese vissuto dagli occhi
di una ragazza bellunese

Sono stata per tre settimane in Giappone con un progetto di scambi internazionali in famiglia ed è stata un'esperienza fantastica.

Prima di partire non sapevo cosa aspettarmi, anche perché le poche cose che sapevo del paese del Sol Levante le avevo apprese da qualche manga e qualche articolo che avevo letto.

Sono arrivata il 21 dicembre all'aeroporto di Fukuoka, al Sud del Giappone, dove ho incontrato per la prima volta la mia famiglia. Non ho mai trovato delle persone così gentili e disponibili, così accorte ad ogni mia singola necessità o interesse. La gente del Giappone è ospitale, la mia prima famiglia era composta da due "nonnini", mi piace chiamarli così perché avevano l'età dei miei nonni, e hanno fatto davvero di

tutto per farmi divertire e conoscere tante cose di questo paese. Ho visitato la città di Kumamoto e i dintorni, come il monte Aso e il famoso castello, ma la cosa che più mi è piaciuta è stato parlare con tante persone diverse, tutte molto entusiaste di conoscermi e di parlare con me. La mia famiglia cercava di farmi parlare con più persone possibili che conoscevano l'inglese, in quanto questa lingua non è parlata troppo da tutti i giapponesi. Ma anche se non parlavamo allo stesso modo c'era una certa intesa fatta di gesti e sorrisi.

Nella mia prima famiglia c'erano tre bambini di tre, sei e nove anni, rispettosi e curiosi. Ho un bellissimo ricordo di Rui-chan, di sei anni, che ha preso il suo libro di scuola e si è seduto accanto a me per insegnarmi come scrive-

re i Kanji, le parole giapponesi. Questi bambini sono stati come dei fratellini per me, e mi ricordo la felicità quando mi chiamarono per la prima volta "onee-chan", ovvero sorellina. Ho avuto la possibilità di uscire a cena con amici della mia famiglia, ho parlato con tantissime persone entusiaste, curiose di me e dell'Italia e volenterose di raccontarmi un po' della loro vita. Mi è piaciuto molto lo spirito giovanile di tutti, il bingo che non mancava mai ad ogni occasione di ritrovo formale, un gioco tra tradizione e innovazione, il sorriso nelle facce degli studenti quando parlavamo o quando mi chiedevano di fare una foto. Ho indossato per la prima volta in vita mia il tradizionale kimono, il tipico abito giapponese, molto complesso da vestire perché bisogna seguire rigidamente vari passaggi.

Dopo aver lasciato la città mi sono recata in campagna, dove le risaie sono l'esatto corrispondente dei nostri campi di grano. Anche in questa famiglia mi sono trovata benissimo. La casa in cui ho abitato per gli ultimi dieci giorni era un tempio buddista, e il padre della famiglia era un monaco.

Dopo aver passato un capodanno meraviglioso e un'altra settimana a visitare Nagasaki e altri posti, pensare di lasciare questo paese talmente ordinato, gentile, interessante, mi metteva già un senso di nostalgia.

Quest'esperienza, così unica e straordinaria rimarrà per sempre dentro di me e consiglio questo paese così meraviglioso a chiunque abbia passione di viaggiare e voglia di conoscere una fetta di mondo distante dalla nostra mentalità. ●

*Elena Dal Mas
nipote di Raffaele Gasperin*



Marianne Pollazzon

Nuovo **coordinatore** del Gruppo giovani ABM



Da sinistra Marianne Pollazzon, Marco Michelini, Sebastiano Pezzè, Irene Buzzatti, Valentina Savi, Manuel Sacchet, Patrica Madalozzo, Bruno Menel, Mauro De Biasi, Sandra Somacal, Michela Somacal, Francesco Ricci e Alessandra Ricci

“Sono felice di questo incarico, grata della vostra fiducia e dell’aiuto che mi darete”. Sono le parole di Marianne Pollazzon durante l’incontro del Gruppo giovani ABM tenutosi sabato 8 febbraio presso la sede della storica associazione bellunese e che aveva come obiettivo la nomina del nuovo coordinatore.

Marianne, classe 1981, vive e lavora nell’Agordino. Fa parte del sodalizio ABM da tre anni e segue, in rappresentanza dell’Associazione Bellunesi nel Mondo, il Coordinamento dei giovani veneti nel Mondo. Come vice coordinatore la affiancherà Valentina Savi.

Durante l’incontro è stato ringraziato anche Marco Michelini che ha dato le dimissioni come coordinatore per impegni di studio: “Grazie a tutti per questa esperienza. Di certo il mio non è un addio. Continuerò a far parte del Gruppo e darò il mio supporto” ha concluso Marco.

Dopo la nomina del coordinatore si è passati alla fase operativa. Per l’anno 2014 si è deciso di riproporre il progetto “Esperienze nel Mondo” in cui i protagonisti sono giovani bellunesi residenti all’estero o che hanno vissuto un’esperienza nel mondo.

Inoltre, nel mese di giugno, per i Mondali di calcio, verranno organizzati diversi incontri con le Famiglie Bellunesi del Brasile presenti nelle località degli stadi olimpici.

Sempre in cantiere per l’anno in corso anche un progetto che vedrà la collaborazione con il Gruppo giovani dell’Associazione Trentini nel Mondo e i circoli di Liegi (Belgio) e che avrà come tema principale il territorio delle Dolomiti Unesco e la sua promozione all’estero.

M.C.



In crescita il turismo nelle città d'arte venete

“**A**nche le elaborazioni statistiche sul movimento turistico di tutto il 2013 nel Veneto hanno confermato il buon risultato delle città d'arte, che fanno registrare un +3,2% degli arrivi e un +2,3% delle presenze. Continua quindi il trend di crescita del segmento del turismo culturale nel quale il Veneto, attraverso il connubio cultura-turismo, ha ancora grandi potenzialità da esprimere”.

Così il vicepresidente e as-

sessore veneto alla cultura e alla statistica Marino Zorzato commenta le ultime elaborazioni prodotte dalla Direzione Sistema Statistico della Regione, che hanno preso in esame l'andamento del mese di dicembre 2013 e dell'intera annualità 2013, raffrontandole con i dati dell'anno precedente.

Nel mese di dicembre, a fronte di 617.585 arrivi di turisti (pari a +2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e 1.552.825 presenze (+0,6%),

le città d'arte del Veneto hanno fatto segnare una punta di +3,4% di arrivi e un +2,3% di presenze.

Nel suo complesso il 2013 ha fatto registrare 15.984.972 arrivi di turisti (+1,1% rispetto all'anno precedente) e 61.533.281 presenze (-1,3% rispetto al 2012). Gli arrivi di turisti stranieri sono aumentati del 2,4%, mentre calano quelli degli italiani (-1,3%). Per l'intero periodo l'analisi mette in evidenza la costante crescita delle città d'arte. ●

“DALLE DOLOMITI A VENEZIA (E VICEVERSA) MIGRAZIONI D'AUTORE” ALL'OFFICINA DELLE ZATTERE

Dal 20 febbraio fino al 23 marzo presso l'Officina delle Zattere (Venezia) saranno protagonisti il mondo dell'emigrazione e l'arte.

“Dalle Dolomiti a Venezia (e viceversa). Migrazioni d'autore” racconta l'intimo legame che unisce Venezia alle Dolomiti, con esposizione di opere di importanti artisti fortemente caratterizzate dall'amore per la propria terra di origine o dall'utilizzo degli elementi tipici del territorio montano quali “la pietra, il legno e l'acqua, i tre principali elementi alchemici delle Dolomiti” come scrive la curatrice Roberta Semeraro.

Nella mostra si potranno ammirare sculture di Augusto Murer, nativo di Falcade, che ha sempre ricordato la breve ma fondamentale collaborazione con Arturo Martini avvenuta proprio a Venezia, e di suo figlio Franco Murer, che studiò presso l'Accademia delle Arti di Venezia.

Accanto, le opere e gli scritti di Dino Buzzati, bellunese stabilitosi a Milano, egli infatti quando ebbe l'occasione di rappresentare piazza Duomo, dipinse la monumentale chiesa gotica sotto le spoglie di una cattedrale di roccia dolomitica e la piazza stessa come una verde valle. Franco Fiabane, confrontandosi con le più moderne tendenze plastiche, ha preservato quel rapporto esclusivo con la pietra e con il legno dei suoi boschi, con le sue montagne e la grande tradizione dell'artigianato;

Isabella Bona, Barbara Taboni, Raul Rabattin e Giacomo Roccon rappresentano alcuni artisti dell'ultima generazione che vivono nelle Dolomiti, perseguendo le loro intime ricerche artistiche nel silenzio delle montagne. Per loro infatti, figli dell'era tecnologica e digitale, lo spostamento fisico non è più indispensabile per raggiungere altri luoghi del sapere.

Altre presenze nella mostra evocano i forti legami con la memoria del territorio, dal lavoro dei fotografi del Collettivo Thema (Annamaria Belloni, Daniele Cinciripini, Marco Rigamonti) agli oggetti presentati dal Museo della Pietra e degli Scalpellini di Castellavazzo e dal Museo degli Zattieri della Pieve di Codissago, alla poesia ladina che percorre le sale dell'esposizione.

La mostra è promossa da Fondazione Vajont, con la partecipazione del Museo Etnografico degli Zattieri del Piave e del Museo della Pietra e degli Scalpellini, con il patrocinio di Regione del Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Belluno e Provincia di Pordenone, Comune di Erto e Casso, Comune di Longarone, Comune di Vajont e dell'Associazione Bellunesi nel Mondo che da poco ha inaugurato nella sua sede a Belluno il Museo Interattivo delle Migrazioni e che sarà presente con un mini stand.

LPB

OFFICINA DELLE ZATTERE > Campo Santa Agnese, Dorsoduro 809 – 30123 Venezia • info@arteeventi.com

GAVEVI RESON, CARO NONO!

Ci arriva dal Brasile questa bella poesia, in puro *talian*, preceduta da una simpatica introduzione. La pubblichiamo volentieri!

“Ciao, cari Bellunesi nel mondo, me nono Cristòforo l’era de Bardiès/Mel. Qua ntel Sud del Brasile el ga fato el maestro e’l notàio. Me ricordo ben de me poro nono “Tòfolo”, se ben che ‘l sia morto quando mi gaveva soche 7 ani. In suo omàgio go scritto, ani in drio, na piccola poesia. Ve la meto su. Se ve par che la mèrita esser stampada ntel la nostra rivista Bellunesi nel Mondo, stampela, sinò butela via! Ecola qua”:

De me nono Tofol, go’n ricordo sol:
lo vedo intrando, come nte’n sogno,
nte’l saloto, caminando come ‘l pol,
col baston che ormai el gavea bisogno.

Lo vedo, l’è là, sentà ntela soa sòlita tola.
El capel in man. (El lo gavea sempre su!)
Come sempre, zito zito, no’l dise na parola,
el speta che i lo veda: El nono l’è bel vegnù!

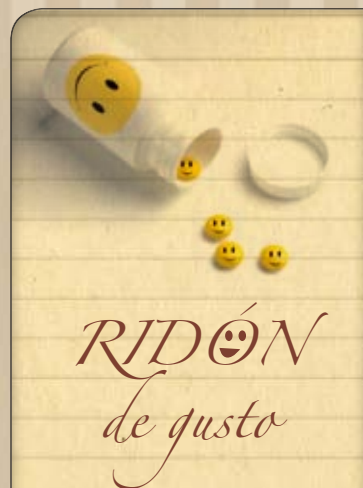
- Mama, mama, el nono Tòfolo l’è bel rivà!
- Pòrteghè ‘n bicier e na garafa de vin rosso,
dopo vien tor i biscoti e anca dei bussolà
e dighe che vago suito, che ‘desso no posso!

Mostàcii a Checo Bepi, cavei bel bianchi,
ntel gilè la cadenela la mostra el scarselin
ndove ‘l ga ‘l so orloio che, a òcii stanchi,
el lo mira e’l lo remira a ogni s-ciantin!

Ghe porto el vin, i biscoti e na formaia.
Lu ‘l me varda, e’l dis co la vose débola:
- Ah, fioleto, che brutta cossa la veciaia!
E mi, che seri ceo, no go capì na frégola!

El nono l’è mort. Tanto tempo ghè passà,
che i guaii dela veciaia adesso i li go mi!
Alora, caro nono, vu che sii bel rivà,
pronté el vin e i biscoti: l’è drio rivar el me dì!

Loss Luzzato



RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell’Alpago di Rino Dal Farra - già emigrante in Svizzera - tratte dalla sua divertentissima pubblicazione “Se vedarón... diséa an orbo”. Il libro è reperibile presso l’ABM.

*Ai tempi della DDR
(Germania dell’Est)*

Carlo: “Fatu che, incoi?”

Gianni: “Me toca ‘ndar a l’istruzion del partito”.

Carlo: “Ma te se ‘ndat anca ierì!”

Gianni: “Sì, ieri anca”

Carlo: “No se podaria trovarse doman par ‘na partida a carte?”

Gianni: “No, doman ho istruzion”.

Carlo: “Ma, dime an cin: dormetu quando, ti?”

Gianni: “Intant che i fa istruzion!”

Na femena - straca dal giro dele vetrine - la se senta dó su ‘na banca. Riva an barbon che diss:

“Disarièla che, bèla femena, de ‘n giret insieme?”

“Elo drio dar i numeri, mo?”, risponde ela, tuta su.

“E alora - diss al barbon - fala che qua sul me lèt?”.

Storie di emigranti

Lino Mosena

“**I**l 17 gennaio scorso, quando durante l'Assemblea della Famiglia emigranti ed ex emigranti zoldani ho ricevuto dal presidente dell'ABM Oscar De Bona l'attestato di benemerenzza della Regione Veneto, come per incanto mi è tornato alla mente lo specchio della mia vita.

Nato il 6 agosto 1946, mi sono ritrovato bambino. Ho rivisto figure ormai scomparse nel tempo, ho ripensato ai miei avi dalle mani screpolate dal duro lavoro, ai loro volti con i segni della fatica, e quelle rughe mi parevano la conseguenza della vita dura trascorsa sulla montagna dove ogni prodotto veniva coltivato con difficoltà. Mi sono visto abbandonare la scuola quando frequentavo la

quinta elementare per aiutare i miei in gelateria. Nel periodo estivo facevo il pastore di capre della frazione di Prà. E come fosse ieri mi sono ritornati alla mente gli scampagnelli, il profumo del bosco, la musica della natura che mi entrava nel cuore, spingendomi ad imparare come muovere le corde del mandolino, i tasti della fisarmonica, sino ad arrivare a suonare la fisarmonica a bocca e la chitarra.

In seguito ho trascorso oltre vent'anni in gelateria ad Hembrechts con la mia famiglia; svolgevo il mio impegno con coscienza pur ricordando con nostalgia le mie valli lontane dove troneggiavano le Dolomiti e all'alba o al tramonto il sole donava irripetibili colori. E stelle che si accendevano nel cielo nel loro

tremolio mi parevano sogni, speranze per il mio futuro. La memoria mi proponeva le viuzze del paese, i fienili odorosi di fieno, i campi seminati, il bagliore delle luciole nei mesi estivi, la suggestione delle notti di Zoldo nel mentre gioivo e soffrivo (...).

Nel 1979 un amico di Padova, responsabile di

una ditta per la costruzione di mulini industriali, mi propose di lavorare con lui come operaio autonomo. Mi trovai così in Tunisia. Il clima era torrido, il sole spaccava le pietre. E laggiù, in quella terra sconosciuta, sognavo la notte i gorgoglianti ruscelli che al mio paese scendevano a valle, l'aria salubre delle albe o quella confortante della sera. Rimasi per circa otto mesi per poi ritornare in gelateria a Weiden dove trascorsi ancora una ventina d'anni.

Questo ritorno è stato determinato dalla malattia di mio padre.

Arriva il giorno che incontro Barbara che faceva il medico generico. Innamorarsi di lei è stato un fatto immediato. In lei ho trovato tutto ciò che può desiderare un marito: la bontà di cuore, la tolleranza, la comprensione, ma soprattutto la pazienza. Seguiva i suoi malati come fossero suoi di famiglia, donava conforto, si faceva amare da tutti. Proprio lei che aveva guarito centinaia di persone veniva colpita da un male incurabile che il giorno 24 aprile stroncava la sua ancor giovane vita. Erano trascorsi 24 anni dal nostro matrimonio. Quel giorno il cielo del mio cuore si adombrava, le mie lacrime erano pioggia, il mio dolore una difficile prova da affrontare. Le sue



ultime parole mi hanno aiutato ad affrontare il futuro. Mi ha lasciato il bene più prezioso: Elisabeth, Alessander e Philipp, due gemelli. La ritrovo nei loro occhi, so che mi sta ancora accanto. Ora sono pensionato e vivo di presente e di ricordi. Mi sento sereno in quanto so che la vita è fatta non solo di dolori, ma anche di momenti di serenità che ti aiutano a continuare sul non sempre facile sentiero della vita”.

Lino Mosena

Nella foto a sinistra Lino Mosena riceve l'attestato della Regione Veneto per i suoi anni di emigrazione da parte del presidente ABM Oscar De Bona

LO SAPEVI?

Dove si trova l'Isola di Pasqua?

L'Isola di Pasqua o *Rapa Nui* in lingua autoctona si trova nell'Oceano Pacifico meridionale e appartiene al Cile, da cui dista 3600 Km. Proprio per questo, l'Isola di Pasqua è considerato uno dei territori abitati più isolati del mondo.

Si tratta di un'isola vulcanica che si estende per 163,6 km². La sua scoperta si deve all'olandese Jakob Roggeveen, che sbarcò sull'isola proprio il giorno di Pasqua (da qui il nome) del 1722.

Nel 1888 l'isola fu annessa al Cile.

Gilberto Sogne

Gilberto Sogne, classe 1954, vive in Francia, ma come si può intuire dal suo cognome le sue radici sono bellunesi. Suo padre Carlo partì da Limana (frazione Triches) nel 1947 per lavorare in miniera come fece il nonno fin dal 1940

a Grenoble (Francia). Carlo sposò una francese e dopo il lavoro in miniera decise di mettersi in proprio aprendo un'agenzia di pompe funebri che chiamò “Sogne - Dome” prendendo il suo cognome e quello della consorte. Con grande spirito imprenditoriale la sua attività è cresciuta in modo esponenziale diventando una delle più importanti a Freyming Marlebach.

Adesso la ditta è stata presa in gestione con passione dal figlio Gilberto che non nasconde il suo amore e l'orgoglio di essere bellunese. “Vengo quattro-cinque volte l'anno a Belluno e questo perché ne sento il bisogno - sottolinea - e lo stesso sentimento voglio trasmetterlo anche ai miei figli. Questa è la mia terra”.

Mentre spiega questa emozione gli occhi di Gilberto si riempiono di sincere lacrime. Ormai sono vent'anni che visita con puntualità il Bellunese e non manca di andare in visita al suo caro amico Giuliano del ristorante “Al Borgo” (nella foto). Un'amicizia che dura nel tempo, consolidata anche dalle stesse passioni e dall'amore per il territorio dolomitico.

Un'altra piccola, grande storia della nostra emigrazione e dei suoi preziosi frutti.

Marco Crepaz



Biblioteca dell'emigrazione “Dino Buzzati” - Belluno

4.000 volumi è l'ammontare del patrimonio librario, in continuo aumento della Biblioteca dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Il catalogo è consultabile on-line nell'ambito del sistema interprestito provinciale delle “Biblioteche bellunesi” all'indirizzo: <http://opac.regione.veneto.it/bibliotechebellunesi>

Orari di apertura: lunedì 9.00-12.00 | martedì 15.00-18.00 | giovedì 9.00 - 12.00 | venerdì 15.00-18.00
via Cavour, 3 Belluno - tel. +39 0437 941160 - biblioteca.emigrazione@bellunesinelmondo.it



Addio don Giuliano

Il saluto da parte della Famiglia d'Argovia e Soletta

La Famiglia Bellunese d'Argovia e Soletta rimpiange la perdita del socio e per tanti anni Presidente onorario, don Giuliano Dalla Sega.

Nel pomeriggio del 15 gennaio scorso, all'età di 87 anni, il grande cuore di Padre Giuliano, dopo lunga sofferenza, ha smesso di battere. Non perdiamo solo un altro socio, ma anche un grande amico, sempre pronto a darci consigli e con il suo allegro modo di fare ricordarci che siamo tutti figli di Dio.

Per molti anni accompagnò nel suo ruolo di missionario la vita religiosa di molti lavoratori italiani per i quali era il Padre Giuliano di Gerlafingen.



Don Giuliano, dopo una S. Messa con diversi soci ad un festa campestre del 2004 a Niedererlinsbach

Il 20 gennaio abbiamo partecipato a Gerlafingen, Cantone di Soletta, al funerale con diversi soci. La chiesa era gremita dai fedeli parrocchiani.

A tutti i famigliari le nostre più sentite condoglianze. ●

per la Famiglia Bellunese nel Mondo d'Argovia e Soletta, Roberto Soppelsa

DINA E OTTORINO DE GOL. VI PENSIAMO VICINI E SERENI

Ricordiamo due nostri emigranti di un tempo, Ottorino e Dina De Gol, che ci hanno lasciato entrambi nell'arco di un mese. Ricordiamo la loro emigrazione in Svizzera, a Ginevra, per alcuni decenni. Ottorino, per noi "Nino" ed anche "Pirata" (il suo nome di "partigiano"), a un solo mese dalla perdita della consorte che aveva vissuto con lui insieme alle due carissime figlie (una di loro, Marisa, è da tanti decenni attivissima consigliere della nostra Famiglia di Ginevra), non ha retto alla sua scomparsa e l'ha raggiunta là da dove non si ritorna più. Alla Cal, piccola frazione di Limana, dopo la pensione erano rientrati tra noi dopo aver costruito una bellissima casa, frutto di tanto lavoro, perché Ottorino era un validissimo artigiano, anzi, meglio, un artista, visto che negli anni dell'emigrazio-



ne a Ginevra ed anche a Berna aveva realizzato tante bellissime opere in pietra che tuttora fanno bella mostra nelle piazze e nelle sedi istituzionali, a perenne ricordo della sua bravura evidenziata anche durante le inaugurazioni, sia a Berna che a Ginevra, dalle locali autorità.

Prima di lasciarci egli ha voluto dare ad un caro cugino un suo biglietto pregandolo di voler portare la bandiera italiana al suo funerale e, sempre nel ricordo della sua partecipazione alla resistenza qui a Belluno, di es-

sere accolto, all'uscita del feretro dalla chiesa di Limana, dal canto di "Bella Ciao", tra la commozione di tutti noi presenti alla cerimonia che lo ha portato per sempre accanto alla Sua Dina.

Ester Riposi

ORA SUL WEB I DOCUMENTARI DI ANGELO COMEL

Angelo Comel, originario di Carve di Mel e da molti anni emigrante in Belgio, raggiunta l'età della pensione ha iniziato a coltivare da qualche anno la sua passione per la scrittura e più di recente anche per la realizzazione di documentari con il supporto di suo cognato Sylveain Massuir. Suoi sono i libri "Nuta da Farra di Mel" che narra delle vicende dell'emigrazione zumellese in Belgio nell'immediato dopoguerra e "Le destin du GI Moirano" (Il destino del GI Moirano), storia che riguarda un soldato americano coinvolto nel D-Day. Ora questi scritti sono diventati delle pellicole così come l'ultimo documentario realizzato da Angelo dal titolo "Carve di Mel Belluno Dolomiti". Ora Angelo ha reso disponibili sul web queste pellicole.

Come fare per vederli? Basta andare sul motore di ricerca Google e successivamente su You Tube; cliccare in lettere minuscole **sylvain massuir**. A questo punto si apre il repertorio dei filmati che vogliamo visionare.

Sergio Cugnac

... DA FLORES DA CUNHA

Carla Mutterle, vicentina di origine, da Flores da Cunha (Rio Grande do Sul), nel 2008 aveva frequentato il corso di cucina presso l'ENAI di Feltre. È tornata a Pedavena con il fidanzato Rudinei Pauletti, originario di Pedavena. In questa occasione, posa davanti alla chiesa parrocchiale con i genitori Valdomiro Mutterle, la mamma Helena Slaviero e la sorella Caren.



CITTÀ DEL MESSICO

Marco Turra di Feltre, attivista difensore della Cultura, dal 1997 in Messico a fasi alterne. Nella foto con Yuian Angel Turra Faoro, nato a Città del Messico il 18 novembre 2013, e mamma Adriana Osorio Avilez, architetto, disegnatrice, ma soprattutto tecnico e responsabile artigianato tessile in FONART (Fomento Nacional Artesania).



PARIGI - NOZZE D'ORO

Santo Andrighetti e Adelina De Marchi, rispettivamente originari di Arten e di Agana di Fonzaso, fedeli associati alla Famiglia Bellunese di Parigi, attorniti dai figli, nuore, nipoti ed amici, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio ed i loro 80 anni di età. Gioiosi inviano tanti cari saluti a tutti gli amici e conoscenti nel mondo.

Ai signori Andrighetti, Giacomina Savi (Presidente delle Famiglia Bellunese di Parigi) desidera far giungere tanti auguri ed un fraterno abbraccio.

Torino sempre attiva!!!

Il 10 ottobre scorso ci siamo riuniti in sede per festeggiare il rientro dalle ferie e salutarci, prendendo nota purtroppo di molti assenti che ci hanno lasciato. Questa volta non abbiamo fatto la castagnata, in quanto il nostro buon Isacco è "andato avanti" (come dicono gli alpini) e non abbiamo trovato un sostituto, per cui abbiamo ripiegato su un rinfresco, con tanti stuzzichini, un buon bicchiere di vino e sempre tanta allegria.

Il 22 novembre ci siamo incontrati in chiesa per la commemorazione dei defunti, anche se questa volta non abbiamo avuto il piacere di avere con noi, come al solito, Padre De Col e Don Ciotti.

Il 15 dicembre ci siamo incontrati in sede per i festeggiamenti di fine anno e augurarci un buon inizio per il 2014. I partecipanti sono stati numerosi, felici di ritrovarsi per gustare insieme un buon pranzo, finito con crostoli, pandoro, panettone e spumante. Sono seguiti i ringraziamenti da parte della Presidente Fanny. A seguire il vice Casanova ha sintetizzato tutte le varie attività svolte durante l'anno trascorso.

A tutti i Bellunesi di Torino e nel mondo la Famiglia Bellunese di Torino porge i migliori auguri di buon anno. Cordiali saluti a tutti!

Gilda Bilato



NOZZE DI DIAMANTE

Il nostro fedele socio Maurizio Gazzi di Susegana (TV) ci invia la foto dei genitori Alberto Gazzi e Anna Viecelli che il 4 gennaio scorso hanno festeggiato i 60 anni di vita insieme attorniti dai due figli, dai nipoti, pronipoti ed altri parenti. Nella foto gli sposi sorridenti davanti alla torta nuziale. Tramite "Bellunesi nel Mondo" desiderano salutare tutti i Bellunesi sparsi per il mondo e ricordare che con amore, fedeltà e rispetto, salute permettendo, tutti possono raggiungere questo traguardo, un monito per le giovani coppie.

BELGIO

BRASILE / MESSICO / FRANCIA

ITALIA

Chiesetta di San Liberale

Il contributo della Famiglia del NRW per il suo restauro

di MARTINA REOLON

Continua l'impegno e la rete di solidarietà per il recupero della chiesetta di San Liberale.

Nella sede dell'ABM a Belluno, infatti, giovedì 20 febbraio, la Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia (Germania) ha consegnato ai parroci di Cusighe e di Sargagno 2.500 euro che serviranno a coprire parte degli interventi di restauro dell'edificio religioso, dove da ieri sono ripresi i lavori per il rifacimento del tetto.

«Questo primo lotto dovrebbe essere completato nel giro di un mese», ha precisato don Livio Piccolin, parroco di Sargagno. «Ci auguriamo poi che arrivino altri aiuti per poter procedere con il secondo e il terzo stralcio».

Gli interventi per la copertura erano iniziati lo scorso

anno, su commissione della parrocchia di Sargagno. Si dovrà poi procedere al risanamento delle fondamenta e al ripristino degli intonaci esterni.

La chiesetta tra l'altro, come ricordato dal presidente ABM Oscar De Bona, nel 2016, in occasione del 50° dell'associazione, sarà intitolata agli emigranti bellunesi.

«La nostra associazione è nata 32 anni fa e ogni anno abbiamo cercato di "racimolare" qualcosa da mandare alla nostra terra natale», ha evidenziato Mario Secchi, segretario della Famiglia Nord Reno Westfalia. «Quello che abbiamo con le parrocchie di Sargnano e Cusighe è un patto di amicizia. E continueremo a dare il nostro sostegno anche con altre iniziative per raccogliere fondi».

La Famiglia dei bellunesi

in Germania, del resto, aveva dato il proprio aiuto anche per la realizzazione della Domus Tua, all'ospedale San Martino di Belluno.

Accanto a questa Famiglia, da anni impegnata per la chiesetta di San Liberale è anche l'Associazione migranti e lavoratori dell'Oltrardo, nata nel 1903 da un'idea di alcuni residenti di Sala. Allora si chiamava "Patria e religione". La bandiera simbolo porta da una parte l'effigie di San Liberale e dall'altra quella di Santa Barbara.

«A nome di tutta la diocesi», ha detto il vescovo Giuseppe Andrich, «ringrazio per questa sensibilità dimostrata finora. Non è contrario all'imprenditorialità lavorare per luoghi che custodiscono grande memoria».



Il momento della consegna dell'assegno. Da sinistra don Dal Borgo, il vescovo mons. Andrich, Calvi (vice presidente NRW), Fontana (consigliere NRW), Olivier (presidente Uniteis), don Piccolin, Secchi (segretario NRW), De Bona (presidente ABM), Pol (cassiere NRW)



ASSOCIAZIONE EMIGRANTI
E LAVORATORI DELL'OLTRARDO



ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

*Abbiamo
un sogno*



IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LIBERALE... LA CHIESA DEGLI EMIGRANTI BELLUNESI

L'Associazione Bellunesi nel Mondo, con l'Associazione Emigranti e lavoratori dell'Oltardo e la parrocchia S. Pietro Apostolo in Sargnano ha un sogno da realizzare: il restauro della chiesetta di San Liberale (Sargnano - Belluno). Questa chiesetta, per il 50° dell'ABM, sarà dedicata a tutti gli emigranti bellunesi. I lavori per il restauro sono tanti e costosi. Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Grazie per quello che potrete fare.

Per fare una donazione

**PARROCCHIA
DI S. PIETRO APOSTOLO
IN SARGNANO**

**BANCA PREALPI - IBAN:
IT 89 W 08904 11900 011000002830**

**Causale:
Restauro chiesetta di San Liberale**



L'assemblea della Famiglia Emigranti ed ex Emigranti Zoldani ha avuto luogo all'hotel Posta di Forno di Zoldo venerdì 17 gennaio u.s..

Le avversità atmosferiche ne hanno condizionato fortemente la presenza e così solamente una trentina di soci si sono radunati per l'occasione. Alla presenza dei sindaci Camillo De Pellegrin di Forno di Zoldo e Roberto Molin Pradel di Zoldo Alto, il presidente del sodalizio Michelangelo Corazza ha dato inizio all'incontro lamentando numerose carenze provocate dall'attuale crisi che sta mettendo in ginocchio l'Italia intera. Successivamente il segretario Demetrio Mosena ha fatto un preciso rendiconto sull'aspetto finanziario dell'Associazione e illustrato i programmi per il 2014, ricordando anche che nel 2015 la Famiglia conterà dieci anni di vita.

IN ASSEMBLEA

Emigranti ed ex di Zoldo



Sono intervenuti anche i due sindaci i quali hanno avuto parole di elogio per gli emigranti zoldani i quali si sono fatti stimare all'estero per serietà e capacità imprenditoriale. A loro un plauso è venuto anche dal Presidente dell'ABM Oscar De Bona il quale ha evidenziato l'importanza del gelatiere nella nostra economia in questi difficili momenti; basti pensare all'ultima edizione della Mostra Internazionale del Gelato che ha fatto confluire a Longarone Fiere migliaia e migliaia di visitatori. Attorno al mestiere del gelatiere ruotano posti di lavoro che si aprono ad ampio raggio, con decine e decine di ditte che con questi emigranti riescono a tenersi saldamente in piedi. L'assemblea ha quindi vissuto il punto centrale con la consegna di un attestato di benemerita da parte della Regione Veneto (*nella foto*) a Sara Arnoldo, Nereo Favretto, Luigi Cason, Enzo Lazzarin e

Lino Mosena. Da parte dell'Associazione Bellunesi nel Mondo un attestato è stato consegnato ad Albino Molin Pradel e a Beniamino De Pellegrin. E' questo un modesto riconoscimento per gli emigranti che hanno trascorso oltre trent'anni all'estero e si sono distinti per serietà operativa riscuotendo stima e simpatia. Gelatieri che, dopo decine di anni trascorsi all'estero, non si adagiano sugli allori, ma si rimboccano le maniche per essere utili alla terra che li ha visti nascere: presenti nelle parrocchie, in seno al Comune o nelle associazioni di volontariato. Poi magari aprono un negozio di generi alimentari nel loro paese composto da poche anime, dando così un servizio insostituibile, come hanno fatto lodevolmente per trent'anni esatti a Goima Albino Molin Pradel con la moglie Maria Grazia.

Michelangelo Corazza



Una giornata di sole ha fatto da cornice alla 112ª edizione della "Festa dell'emigrante" organizzata dal Comitato frazionale di Soccher.

Una giornata di festa quella del 26 gennaio, ma anche di ricordo dove un'ottantina di persone si è stretta per onorare la figura dell'emigrante.

Con l'occasione è stato anche presentato un pannello illustrativo, dedicato alle precedenti edizioni, curato da Augusto Modolo, Italo Pierobon e Arturo Soligo (presidente della Famiglia Ex emigranti di Ponte nelle Alpi). Non sono mancati i saluti e i ringraziamenti da parte delle autorità presenti, in primis il pro sindaco di Ponte nelle Alpi Paolo Vendramini e il presidente ABM Oscar De Bona.

Dopo la Santa Messa nella chiesa di Soccher e il pranzo presso la Cooperativa locale il pubblico presente è stato intrattenuto con le poesie di Teresa D'Incà, tratte dal suo ultimo libro "Se era cussi", e interpretate magistralmente dal Gruppo Paesi Aperti.

M.C.

Festa dell'emigrante

112ª edizione a Soccher



Sopra da sinistra Vendramini, De Bona e Pierobon. Sotto un momento del pranzo e i pannelli illustrativi delle precedenti edizioni della festa



ARINA NOZZE DI DIAMANTE 60 ANNI DI AMORE

Primo Campigotto e Filomena Tommasini hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, con le figlie Marisa e Laura, generi, nuora e nipoti, sorelle e fratelli, parenti e amici.

La Famiglia Ex Emigranti di Arina augura loro tanta salute e serenità e ancora tanti anni di vita felice in compagnia.



FACEN DI PEDAVERA NOZZE D'ORO



Albino De Carli e Giovannina Montagner hanno festeggiato attornati dai figli, nipoti ed amici, il 50° anniversario di matrimonio. Entrambi sono stati emigranti in Svizzera a San Gallo e nel 1964 si sono sposati. Con l'occasione inviano un caro saluto ai parenti e conoscenti lontani. Felicitazioni vivissime anche da parte della Famiglia ex emigranti del Feltrino.

S. Giustina – Acqualagna

Nuovo **gemellaggio** nel segno della solidarietà



Da sinistra Marco Perot, Oscar De Bona, Saverio Marchet, Ennio Vigne e Paolo Peot

Da sempre l'Italia è protagonista per il suo altruismo e la sua solidarietà. Questi sentimenti sono stati portati anche all'estero attraverso l'emigrazione. Numerose sono state, per esempio, le associazioni di donatori di sangue fondate da emigranti. In Svizzera tra due sodalizi italiani, uno gestito da emigranti di Santa Giustina (Belluno) e l'altro di Acqualagna (Pesaro-Urbino) nacque un rapporto di amicizia che li spinse fin dal 1976 a realizzare il sogno di costituire un

gemellaggio tra i due comuni di appartenenza.

Questo sogno si è avverato venerdì 24 gennaio. Durante il Consiglio comunale del paese bellunese è stato approvato il gemellaggio tra il comune di Santa Giustina e il comune di Acqualagna.

Erano presenti al Consiglio il presidente della sezione locale "Donatori di sangue" Paolo Perot con quello della sezione di Feltre Saverio Marchet, il presidente della Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" Marco Perot e il presidente dell'ABM

Oscar De Bona. Ognuno ha portato il suo saluto ringraziando il sindaco Vigne e tutto il consiglio comunale di Santa Giustina per la loro sensibilità verso l'emigrazione e i Donatori di sangue.

"L'emigrante ha fatto crescere l'economia italiana e ha trasmesso all'estero valori importanti come l'amicizia, la solidarietà e l'altruismo – ha sottolineato De Bona nel suo intervento – non ci stancheremo mai di ringraziare tutti i nostri emigranti. L'ABM sarà sempre presente".

Numerosi sono i gemellaggi e i patti di amicizia presenti in provincia di Belluno e l'Associazione Bellunesi nel Mondo vuole collaborare ancora di più con i Comuni bellunesi che hanno avviato queste relazioni intense. Insieme si può fare molto e i risultati daranno un beneficio a tutti.

M.C.

NOZZE D'ORO A MILANO

Il 26 dicembre 2013 a Milano Vito Canton (di Ronchena, Lentiai) e Armanda Quito hanno festeggiato assieme a tutti i loro cari il loro 50° anniversario di matrimonio.

E' stata una giornata speciale condivisa con amore e amicizia. Anche da parte dell'Associazione Bellunesi nel Mondo felicitazioni per questo importante traguardo.



Il palazzo della Magnifica Comunità del Cadore ha fatto da cornice, venerdì 20 dicembre, alla consegna delle benemeritenze della Regione Veneto e dell'ABM agli emigranti che si sono distinti all'estero per l'attività lavorativa svolta per oltre 30 e 50 anni. Il presidente della Famiglia ex emigranti del Cadore, Ruggero Valmassoi, ha espresso i sentimenti di stima a queste persone che una volta in quiescenza, rientrati in Italia dopo lunghi anni di emigrazione, offrono il loro tempo libero alle comunità di residenza collaborando anche con altre Associazioni presenti sul territorio.

“Un saluto a tutti voi emigranti che con tanti anni di lavoro all'estero avete onorato la vostra piccola Patria Cadorina e con il vostro impegno siete stati i migliori ambasciatori dell'Italianità nel mondo - così è iniziato l'intervento di Valmassoi - Un saluto al presidente ABM De Bona e un ringraziamento doveroso al presidente della Magnifica Bortolot e al sindaco di Pieve Ciotti, che ci sono sempre vicini con il loro supporto sostenendo e facilitando la nostra più che trentennale attività a favore degli

Cadore

Riconoscimento ai nostri emigranti

emigranti ed ex emigranti del Cadore”. Sempre nel suo intervento Valmassoi ha fatto un riferimento all'attuale difficile momento economico con un richiamo alla passata emigrazione cadorina “Ora che la nostra economia non permette di assorbire i nostri giovani operai, ma nemmeno i nostri laureati con specializzazioni o master internazionali, ai giovani, ai nostri figli e nipoti che espatriano auguriamo comunque di rientrare al più presto e di riportare la loro esperienza, le competenze e la professionalità lavorativa ac-

quisita a beneficio della nostra gente, per rilanciare il Cadore in una nuova fase di sviluppo e benessere”. Il presidente De Bona ha ribadito e sottolineato il ruolo che le Famiglie emigranti svolgono a beneficio delle loro comunità, che in questi anni di crisi diventano sempre di più una componente insostituibile per l'odierna società.

Lo stesso De Bona con Valmassoi, il segretario Luigi Querincig e Giuliano Tabacchi ha poi dato corso alla premiazione degli emigranti.



FAMIGLIA EX EMIGRANTI DEL FELTRINO

Floriano Boschet e Mila Burlon hanno festeggiato nel 2013 il loro 40° anniversario di matrimonio. Un traguardo festeggiato con gioia da amici e parenti. Auguri vivissimi anche da parte della redazione di “Bellunesi nel Mondo”.

DAL MAGRO CONFEZIONI

Abbigliamento uomo e donna
taglie morbide ... e non solo
Nuovi arrivi primavera-estate

Dal Magro Confezioni

Belluno via Tasso, 5 tel. 0437 943428

Migranti e rifugiati

A Candide una Messa con la Famiglia del Comelico-Sappada



Domenica 19 gennaio si è svolta una sentita S. Messa per i “Migranti e rifugiati” celebrata nella Pievanale di Candide dal nostro

parroco don Andrea Costantini che all’omelia ha ricordato tutti coloro che ancora oggi sono costretti ad emigrare per cercare un lavoro onesto, con

un ricordo particolare di quanti sono arrivati e arrivano tuttora a Lampedusa e a quanti, purtroppo, interrompono drammaticamente il viaggio e rimangono per mare.

Soprattutto un caro ricordo è andato ai tanti nostri connazionali che non hanno più potuto fare ritorno al paese natio.

Tutto si è svolto nei migliori dei modi nonostante la pioggia. Dopo la S. Messa ci siamo riuniti per un brindisi in compagnia, emigranti ed ex emigranti.

A.M.

FAMIGLIA DI PONTE NELLE ALPI

Arturo Soligo, presidente della “Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi”, giovedì 23 gennaio u. s. ha partecipato al “filò” pomeridiano presso il Centro Servizi alla persona di Ponte nelle Alpi, portando agli ospiti il cordiale saluto della “Famiglia” stessa.
Nella foto il momento dei saluti da parte di Arturo



PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007

...dal 1992

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM



ONORATO GRIS

Nato a Feltre il 21.12.1925, è deceduto a S. Gregorio nelle Alpi il 13.01.2014. E' stato emigrante in Svizzera. Lo ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti. La Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco rinnova sentite condoglianze ai familiari tutti.



JOHN GIOVANNI FAORO

Nato ad Arsié (BL) il 30.11.1941, è deceduto il 6.12. 2013 a Darwin (Northern Territory Australia). Emigrato in Australia all'età di tredici anni, ha lavorato per una grande compagnia in quella che era la sua passione, guidare una gru. Era stimato e amato da tutti e ha lasciato un grande vuoto nel cuore a chi lo conosceva. Ritornava spesso a visitare il suo paese di Arsié. John, finché vivremo ti ricorderemo!
La sorella Evelina e famiglia.



ALICE SOMMACAL in FONTANA

Nata a Pieve d'Alpago (BL) il 10.08.1921, è deceduta a Eraclea (VE) il 6.01.2013. Terminata la guerra emigrò in Belgio con la famiglia e lì fece lavori assai pesanti. Con il tempo seppe farsi tante amicizie, in particolare con molti emigranti della Famiglia Bellunese di Fleron. Nel 1975, con il marito rientrava definitivamente in Italia, a Eraclea. Alice era una persona speciale, dolce, sempre con il sorriso. Dopo tante sofferenze e tre mesi di ospedale, il 17 dicembre fece ritorno a casa, ma purtroppo lo scorso 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari lasciando in loro un vuoto incolmabile.

"Mamma, sarai sempre con noi", tuo figlio Mario. Desiderano ricordarla a tutti coloro che l'hanno conosciuta il marito, i figli, i nipoti, e i pronipoti Matteo, Nicola e Andrea.

Per i necrologi e gli anniversari

- Redazione "Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
 - redazione@bellunesi-nelmondo.it
- I necrologi sono gratuiti per i soci ABM. Per gli anniversari euro 25,00.



GIUSEPPINA (DORINA) GAZZOLA ved. DALLA PIAZZA

Nata a Caselle di Altivole (Tv) il 19.3.1938, è deceduta a Quero il 26.11.2013 dopo lunga malattia. Giovannissima, seguì il marito Antonio in Belgio, a Flemalle Grande (Liegi), per tornare a Quero nel 1969, dove Antonio fondò la locale Famiglia ex emigranti e ne fu il primo presidente. Donatrice di sangue, fu premiata con la medaglia d'argento e solo problemi di salute la costrinsero a sospendere le donazioni. Lascia in quanti la conobbero il ricordo di una persona generosa, dolce e sempre sorridente. L'Associazione Bellunese nel Mondo si unisce al cordoglio dei famigliari.



GIACINTO ANGELO CARELLE

Nato il 20.11.1925 ad Alano di Piave (BL), è deceduto il 22.11.2013 a Seraing (Belgio). Durante la guerra 40-45, ha partecipato alla resistenza nella Brigata Matteotti Monte Grappa. Era emigrato in

Belgio nel 1947 per lavorare come elettricista nella società Esperance/Cockerill a Seraing. Angelo ha fatto parte della Famiglia Bellunese di Liegi fin dalla sua costituzione e si è sempre fortemente impegnato per la realizzazione della sede di Seraing. Lascia nel dolore la moglie Antonia e la famiglia. La famiglia Bellunese di Liegi desidera ricordarlo e porgere ai famigliari le più sentite condoglianze.

ANNIVERSARI



MILENA STAUNOVO POLACCO ved. BOSCOLO

Nata a Torino il 15.03.1952, deceduta il 2.03.1990, sepolta a Dosoleto di Cadore (BL). "Ti ricordiamo sempre con immutato affetto". Tua sorella Silvia, i nipoti Danilo e Daniela.



ESTER BATTISTEL in BATTISTEL

n. 8.02.1932 - m. 21.01.2013. Nel primo anniversario. "Sei sempre presente nei nostri cuori". Il marito e i parenti tutti.



LUCIANO CONEGO

n. 7.11.1929 - m. 25.02.2007

Lo ricordano con affetto la moglie Ida e il figlio Claudio.



ALBERTO GALLI

15.03.2005 - 15.03.2014

A nove anni dalla sua scomparsa lo ricordano con immutato affetto la moglie Imelda, il figli Alberto e Lucia con le rispettive famiglie, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.



SERGEANTE PIERANGELO DAL MAGRO

16.05.1968 - 2.09.2010

Figlio di Albino Dal Magro (nato a Confos nel 1933 da Pietro Dal Magro e Luigia Canal, emigrato in Canada nel maggio 1957, poi sposatosi nel 1967 con Giulia Lavigna di Cosenza), dopo essersi arruolato nell'esercito canadese ed aver completato diverse missioni umanitarie è deceduto a causa di una malattia incurabile.

I genitori lo ricordano come un ragazzo solare e con un grande spirito di solidarietà. Anche l'Associazione Bellunesi nel Mondo si unisce alla famiglia Dal Magro per ricordare Pierangelo.



Anni '20 - Edili agordini in Valgardena (BZ)



SEDICO - Via Feltre, 1 | BELLUNO - via Francesco Maria Colle, 22



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni

Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO
TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

SINTESI DEL C. D. DI GENNAIO

Il 30 gennaio, presso la sede ABM in via Cavour, si è riunito il Consiglio Direttivo. Il presidente De Bona ha illustrato ai consiglieri la proposta di abbassamento della quota associativa ABM per i Familiari mentre il direttore Crepez ha raccolto i nominativi per il gruppo di lavoro che dal prossimo mese si ritroverà per organizzare al meglio il 50° della tragedia di Mattmark, del 2015, e il 50° dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, del 2016. Dalla riunione sono uscite anche positive notizie come i 2.500 euro che la Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia ha offerto per il restauro della chiesetta di San

Liberal e del prossimo premio giornalistico curato da Longarone Fiere e ABM in memoria di Ivano Pocchiesa.

La coordinatrice della Commissione Scuola ABM, Irene Savaris, ha fatto un report sulle iniziative offerte agli istituti scolastici inerenti il MiM e Bellunoradici.net, mentre il presidente del Comitato di gestione della Biblioteca "Dino Buzzati", Gioachino Bratti, ha presentato i prossimi appuntamenti dedicati alla presentazione di libri sull'emigrazione e sulla cultura locale.

De Bona ha informato il Direttivo del nuovo gemellaggio nato tra il comune di Santa Giustina e quello di Acqualagna.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2014

TIPOLOGIA	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI	5,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

NOVITÀ

DIRETTAMENTE DAL SITO ABM

Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito **WWW.bellunesinelmondo.it** con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal. **Comodo, veloce e sicuro**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione



Mensile
dell'Associazione
Bellunesi nel Mondo

ANNO XLIX N. 3 MARZO 2014

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia

Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170

C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepez

REDAZIONE Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Patrizia

Burigo, Maurizio Busatta, Patrizio De Martin,

Paolo Doglioni, Martina Reolon, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI: Umberto Antoniol, Luisa Camiel, Michelangelo

Corazza, Franco Iudica, Carla Laguna, Milena Pisente, Renato Zanolli

TRADUZIONI: Irene Savaris

COPERTINA: Federico Alonso • Mamut&Mamut

...

Bellunesinelmondo.it Gioachino Bratti, Patrizia Burigo

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Stampatori della Marca (TV)

Chiuso in tipografia il 24.02.2014

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono

I possessori di **CARTE DI CREDITO** possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel Mondo" anche compilando la scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: **"Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)** oppure via fax al n. 0437 941170 o via e-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo ☐ 25,00 ☐ 30,00 ☐ 35,00 ☐ 80,00 ☐ 155,00

Nome e Cognome.....

Indirizzo.....

☐ MASTER CARD ☐ VISA ☐ VISA ELECTRON

NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta)

MESE e ANNO di scadenza della carta

Firma del Titolare



costruire
salone dell'edilizia e dell'abitare

9ª COSTRUIRE Salone dell'edilizia e dell'abitare
14-15-16 / 21-22-23 febbraio

la fiera di primavera
AGRIMONT

35ª AGRIMONT Fiera dell'agricoltura e zootecnia di montagna, delle attività forestali, del giardinaggio e dei prodotti tipici
21-22-23 / 28-29-30 marzo



6ª IL TRENO NELLE DOLOMITI

Mostra di documenti, reperti e modellismo ferroviario
13 aprile



14ª CACCIA, PESCA E NATURA Fiera nazionale dei prodotti, attrezzature e servizi per la caccia e la pesca sportiva
25-26-27 aprile

Reptiles Day

14ª REPTILES DAY Mostra-scambio di rettili, anfibi, insetti e piante tropicali
17-18 maggio

**DOLOMITI
MINERAL SHOW**

2ª DOLOMITE MINERAL SHOW Mostra-scambio di malacologia, entomologia e minerali
17-18 maggio

**FIERA
DELL'ELETTRONICA**

9ª FIERA DELL'ELETTRONICA Mostra-mercato di elettronica, informatica, telefonia e accessori
24-25 maggio

**MOSTRA
INTERNAZIONALE
FELINA DI LONGARONE**

2ª MOSTRA INTERNAZIONALE FELINA DI LONGARONE
23-24 agosto

**expo delle
DOLOMITI**
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

4ª EXPO DELLE DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
Mostra-convegno sul bene Unesco
26-27-28 settembre



14ª SAPORI ALPINI Salone dei prodotti agroalimentari tipici e della gastronomia delle regioni dolomitiche
26-27-28-29 settembre



9ª ARTE IN FIERA DOLOMITI Rassegna d'arte contemporanea
27-28-29 settembre

ARREDAMONT

37ª ARREDAMONT Mostra dell'arredare in montagna
25 ottobre - 2 novembre



55ª M.I.G. - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO
Esposizione internazionale di prodotti, materiali e attrezzature per gelateria
30 novembre - 3 dicembre